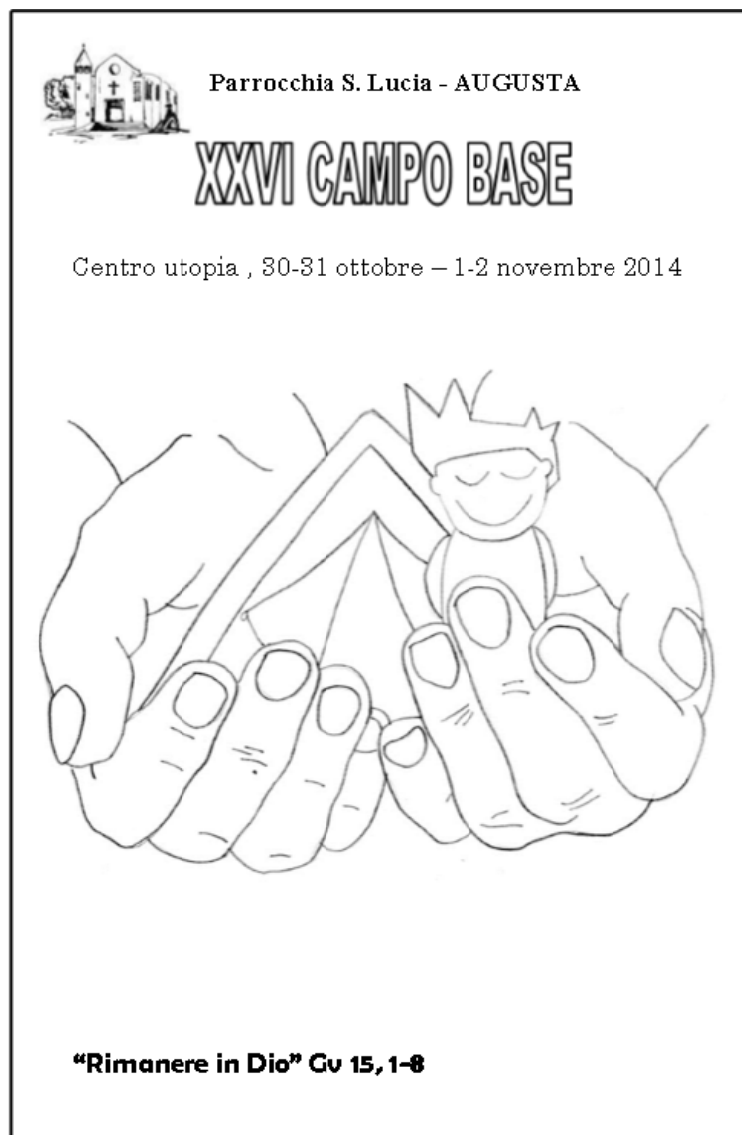


Parrocchia S. Lucia – Augusta

“Dimorare in Dio” Rimanere in Dio: testimonianze scritte dai campisti a conclusione del 26° Campo Base.



Dio non si stanca mai di noi!

Nonostante la nostra dispersione continua a chiamarci. Occorre ricominciare.

Si ricomincia con un invito, ed in agosto, spinti dal desiderio di una nuova esperienza di Dio, ci rincontriamo.

“La fede non c’è data per conservarla ma per donarla agli altri”. Sono parole che raccontano l’entusiasmo. Come tu sei stato chiamato ad incontrarti con Lui, anche tu ora chiami altri ad incontrarsi con Dio. Dio vuole avere bisogno di te.

E così comincia una nuova avventura. “Tutti i giovani per tutti i giovani”.

Si formano tre gruppi: Responsabili del Campo Base, cucina, preghiera.

Iniziano gli incontri di programmazione. Momenti di studio, preghiera, confronto, apostolato. Arrivano le prime adesioni al 26° Campo Base.

“Dimorare in Dio” è il tema che quest’anno la comunità ha voluto darsi per il proprio cammino di fede, ed è lo stesso tema proposto anche per il Campo Base dei giovani.

Non sono mancati momenti di scoraggiamento ma la certezza della presenza del Signore e la coscienza di non lavorare per noi ma per Dio, ci ha spronati ad andare avanti fino all’appuntamento finale. Si cercano intendenze dappertutto. Monasteri, conventi, famiglie, giovani coppie e gruppi vari, giovani vicini e

lontani, sono tanti gli attestati di sprone, incoraggiamenti ed entusiasmo. La nuova avventura non può fallire. Giovedì 30 ottobre 2014 si parte.

Dopo la S. Messa delle 18:00 un ultimo appello e poi sul pullman per il Centro Utopia.

25 giovani in ricerca. C’è una domanda di senso in ognuno, un bisogno di ritrovare Dio, di riconciliarsi con la Chiesa e con se stessi, un bisogno di fermarsi. Poi ci addentriamo in un cammino che sembra sempre lo stesso, ma in verità è sempre nuovo e finché tutto si basa sulle tue forze, abilità, possibilità, tutto resta in superficie. Poi quando cominci davvero ad affidarti a Dio, a coinvolgerlo in contatto diretto con la vita dei ragazzi, comincia il miracolo. Nella fede si sperimentano i miracoli. Il miracolo di ritrovare la voglia di vivere, di riscoprirsi fratelli, amati da sempre da Dio, perdonati, rigenerati, incontrare Dio nella tua vita, nel quotidiano. Poi esplose la gioia, quando incontri il Signore non puoi che sperimentare una gioia immensa.

Sono finiti i tre giorni, qualcuno vorrebbe non ritornare. Cosa avverrà dopo?

Eppure Gesù ci ha fatto dimorare in Lui per poi andare. Occorre andare, ritornare in famiglia, nelle scuole, nei luoghi di ritrovo, ma con uno stile diverso, inizia una predicazione silenziosa. Sarà questo stile che farà lievitare il mondo. Ora non sei più solo.

Ora inizia il quarto giorno. Occorre perseverare. Ogni venerdì ci incontriamo per ricaricarci, la Domenica per fare festa, il resto del tempo lo condivideremo con tutti gli uomini diventati adesso fratelli.

È l’alba di un nuovo giorno!

Lettere al Padre

Padre mio, eccomi ancora una volta al tuo cospetto, a sperimentare questo tuo amore folle per me.

Non riuscirò mai a capre come puoi, dopo tutte le mie cattive azioni, dopo tutti i miei peccati verso te e i fratelli, continuare ad aver fiducia in me e ad affidarmi compiti sempre più importanti e gravosi.

Sono terrorizzato dall'idea di poterti deludere in questo momento così importante, mentre mi sono stati affidati da te questi fratelli così fragili. Affidati ad una persona altrettanto fragile quale sono io. Sì, il tuo amore è proprio folle. Grazie per il continuo stupore che mi permetti di provare al cospetto del tuo operato.

Grazie per insegnarmi ogni giorno ad amare. Ti amo, mi ami, tu ami i miei fratelli e io faccio di tutto per amarli. Quando riuscirò a chiudere questo "anello d'amore" so che avrò imparato qualcosa in più su di te e sul mondo che mi hai donato. Per favore, sostieni con il tuo caldo e stretto abbraccio i campisti che io ho invitato al tuo cospetto. Cercano il tuo volto come pochi ho visto fare finora, e meritano il tuo amore molto più di me, peccatore convinto di essere primo agli altri. Grazie per la libertà che mi hai donato.

Io voglio ri-donarmi a te, perché tu ne faccia qualcosa di grande come solo tu puoi e sai fare, permettimi di continuare sempre a vedere il tuo volto.

Al tuo fianco non manco di nulla. Frase fatta che ho imparato a comprendere solo da poco tempo a questa parte.

Non manco di nulla. Ora devo seguire a donarmi, ma di più di come faccio ora.

Mi dai già tanto, ma voglio chiederti di più. Donami l'energia e la forza per poter aumentare il mio dono ai fratelli. Grazie Padre mio, con amore
Tuo figlio

Ciao Padre, ti scrivo per ringraziarti di questa bellissima opportunità che mi hai dato. In questi giorni sono stato davvero bene pur vivendo nella semplicità della pace.

I giorni sono volati e mi fermerei qui ancora per un pò, ma ahimè devo andare, devo ritornare alla vita di tutti i giorni. Grazie a te e a questa bellissima esperienza ho scoperto che **Dio anche se non si vede c'è sempre e si trova in mezzo a noi**, nelle piccole cose, nei gesti più semplici, nell'amore che ognuno di noi riesce a condividere con il prossimo.

Caro Padre, tu mi ami incondizionatamente, gratuitamente!

Ti aspetti una risposta... ma in realtà davanti TUTTO QUESTO io rimango senza parole!

"Ti guardo con infinita tenerezza" ... era proprio questo ciò di cui avevo bisogno. Ho bisogno di essere guardata, osservata, ho bisogno di sentire la tua presenza accanto a me.

Ho sperimentato più volte, per mia fortuna, quanto è grande il Tuo amore per me... Sono cresciuta con te, ho sofferto molto e ho sempre trovato rifugio in TE.

"Tu mi appartieni" ... io sono felice di appartenerti, sono felice di averti incontrato, sono felice perché mi sento amata... e sì, **io mi lascio amare**, perché ho la piena consapevolezza che tu ci sarai in ogni istante.

Forse sarò io a non essere sempre presente, come è già capitato... ci sono attimi che mi sento piantata a terra, non riesco ad andare avanti né indietro... ho tanta forza di volontà, ho imparato a non mollare al primo ostacolo, ma anche io ho bisogno di una "ricarica"...e tu, sempre puntualissimo, arrivi e mi sconvolgi l'anima...

Ti ringrazio perché mi hai dato questa nuova opportunità, perché mi hai rimessa in gioco, perché hai di nuovo creduloni me. Grazie perché mi ami, perché ci sei...!

Tua figlia

Mi lascerò amare da te e proverò ad amarti allo stesso modo. Attraverso la mia fede e gli ideali con cui sono cresciuto. Purtroppo per l'ennesima volta non sono riuscito ad immedesimarmi nel ruolo del perfetto cristiano, probabilmente perché effettivamente non lo sono, ma io credo in te Dio, "ci credo a modo mio", credo a qualcosa, qualcuno al di fuori di tutto, ma non riesco a ringraziare né a pregare come dicono di fare. So solamente che ho creduto nella bontà delle persone, ed io per primo ho cercato di professarla al meglio, ed è forse anche per questo che adesso sto a raccogliere le briciole. Ma non mi arrendo mai, e se c'è una cosa a cui ho sempre creduto è "non arrendersi mai"! Credo in ciò che dico, e sono cosciente della mia incoscienza trascorsa e attraverso questa sono riuscito a crescere, grazie ad una passione quasi viscerale, "la musica", sono riuscito a provare sensazioni uniche, ho scavato dentro me stesso e ho provato a dire tutto ciò che non andava in me in un pezzo di carta; le mie canzoni sono il riassunto della mia essenza e sono le uniche preghiere che fino a ora mi hanno portato da te.

Caro Padre, devo confessarti che quando ho ricevuto la tua lettera, questa mi è subito entrata dentro, le tue parole mi hanno colpito nel profondo come non mi capitava da tempo. Ultimamente infatti mi sono molto allontanata da Te e dalla tua parola, sono cresciuta, sono cambiata caratterialmente e ho cominciato a non frequentare più gli incontri religiosi, a non rivolgermi più a te in preghiera e a vivere di testa mia, convinta di riuscire a farcela, non rendendomi effettivamente conto che in realtà mancava qualcosa nelle mie giornate.

Leggendo la tua lettera però, si è risvegliato in me quel bisogno di averti accanto come un vecchio amico che per quanto lontano sia da noi, per quanto la vita ci porti a vivere distanti, a non sentirci per un pò, non appena il dialogo riprende, è come se dall'ultimo istante vissuto insieme, non fosse cambiato niente. E' ancora vivo quell'affetto e quell'intimità che ci legavano. Ma tu sei molto più di un semplice amico, sei mio Padre, colui che mi ha donato la vita, colui che non mi abbandona mai. Eppure io mi allontano, diminuisco la fiducia in te, non ti vengo a trovare e non ti sento vicino per un pò, tu trovi sempre l'amore per starmi accanto, per fare il primo passo per risanare questo nostro rapporto, per richiamarmi a te. E di questo, ora, ne sono certa. Già, perché ora, dopo aver vissuto questi due giorni di campo, ho visto, ho sperimentato la tua presenza in mezzo a noi, la tua presenza vicino a me, ed ora, rileggendo la tua lettera, questa mi sembra ancora più bella, ha acquistato un nuovo e profondo significato, perché ora non ho solo la gioia e la percezione di averti vicino, ma anche la certezza che mi resterai sempre accanto, che non mi abbandonerai e mi aiuterai a percorrere questo difficile ma meraviglioso cammino della vita tenendomi per mano.

Io ti prego Padre, ora che ti sei rivelato a me nelle tue vesti così meravigliose, non mi abbandonare più, aiutami ad amarti ed a vederti anche nella vita quotidiana, a darmi la fra per diffondere i tuoi insegnamenti a tutte le persone attorno a me e per aiutare coloro che mi stanno vicino e che hanno bisogno di me.

Mi ha particolarmente colpito una frase che ho sentito in questi giorni, in cui si diceva che non è vero che tu non fai niente per aiutare i poveri e i bisognosi, tu mandi altre persone, affinché si prendano cura di loro, e da ora io non voglio più sfuggire a queste chiamate, voglio essere un esempio, un punto di riferimento per gli altri, affinché anche loro vedano quello che vedo io. Aiutami a realizzare concretamente questi propositi, dammi la forza per non deluderti ed il coraggio per affrontare nel tuo nome gli ostacoli che mi si presenteranno e non girarci intorno fingendo che non mi riguardino. Perdonami se in passato molte volte non ci sono riuscita, perdonami se ho vissuto seguendo altri principi, se ogni tanto ho dubitato di te, della tua esistenza e del tuo immenso amore.

Spero che presto ti mostrerai nuovamente a me, come hai fatto con la tua lettera e come stai facendo in questi giorni, spero che continuerai a farmi vedere i segni della tua presenza ed io ti prometto che da oggi ti porterò con me nelle mie giornate, nella mia vita quotidiana, nei miei gesti, nelle mie parole, nelle mie relazioni, ma soprattutto ti porterò nel mio cuore!

Grazie per il tuo amore INCODIZIONATO!

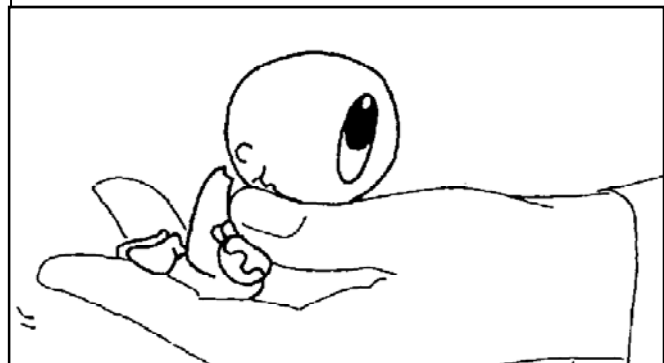
Caro Papà, voglio scrivere questa lettera in confidenza, visto che mi sono accorta che quest'ultima è di recente un mio scoglio.

Voglio iniziare a dire che il tuo amore, il tuo messaggio d'amore, si sente forte e chiaro! Attraverso gli abbracci che in tre giorni hanno fatto amici circa trenta campisti sconosciuti, attraverso le lacrime di gioia e le lacrime di tenerezza ed emozione, e sfogo...attraverso i brividi che trasmetto le canzoni.

Sono certa che un amore così grande tu solo puoi donarlo, e noi non possiamo che guardare per cercare di imitarlo e di imitarti il più possibile. Io non so cosa mi succederà quando ritroverò nella realtà con una consapevolezza di fede che molte persone intorno a me non hanno. Ma so che consiglierò a molti quest'esperienza, perché mi ha permesso di sentire "qualcosa", quando la mia paura era proprio quella di non riuscire più a sentire niente...

Basterà guardarmi il dito e l'anello, e mi ricorderà che tu ci sei, che mi abbracci ogni giorno, che mi doni le "vesti" migliori e che lo farai senza pretese sempre!

Grazie per tutto. Tua figlia.



Caro Papà.. Papà è un termine che non ho mai usato nella mia vita. L'unico che ho mai chiamato così sei tu...anche se solitamente ti ho sempre chiamato Padre o Dio Padre, ma stasera, dopo questa giornata piena d'amore non posso fare altro che dare più amore anche a te e usare una parola più tenera: Papà.

Grazie perché ancora una volta mi hai mostrato cosa significa amare e in particolare amare gli altri, incondizionatamente, senza riserve!

Ancora una volta mi confermi di essermi sempre vicino, anche quando io non ne sono certa, e soprattutto quando non va tutto liscio. A volte forse sono un pò stanca...stanca dell'università, e di quelle che sono le mie abitudini, che credo di amare immensamente. Ti prego Papà, dammi il coraggio e la forza di rialzarmi in piedi, di tornare quella di prima, sempre pronta, allegra e alla quale non sfugge mai nulla. Papà, solo se sei con me posso farcela.

Ti amo anche io, tua figlia. Lui rispetta i tempi e sa proprio come fare per manifestarsi al momento GIUSTO! Non posso che ringraziarlo di vero cuore per avermi dato la possibilità di riscoprirlo tramite chi mi stava accanto, tramite i loro sorrisi, abbracci, parole. Lui era con noi e si è percepito.

Caro Padre, molte sono le tue chiamate, ma questa tua figlia per egoismo e per pigrizia, ma soprattutto per paura non è mai riuscita ad aprire tutto il suo cuore. Ti ho fatto piangere e ti avrò deluso amaramente per le promesse che non sono riuscite a mantenere. Saranno state tante le volte che ti sei rattristato per colpa mia, sinceramente mi sono pentita di tutta la sofferenza che ti ho causato.

Ho peccato nei tuoi confronti e per questo non dovrei essere degna di essere chiamata tua figlia.

Tu, Padre pieno d'amore mie sei sempre stato vicino nei momenti più brutti e più belli della mia vita. E io, accecata dalla mia presunzione, non mi sono accorta della tua presenza. PERDONAMI.

Questa volta mi sforzerò, non voglio più deluderti, non voglio che ti preoccupi e che pensi di me una pecora smarrita, anzi vorrei essere per te uno strumento nelle tue mani. Vorrei pure io amare incondizionatamente come te. Tu sei diventato un punto di riferimento e sempre se tu lo vorrai abbandonerò la vecchia pigrone che è dentro me. Ti prego Padre, aiutami a fare la tua volontà qualunque sia, e mostrami la retta via.

In questi giorni di campo ho capito che tu sei l'unica cosa che io ho realmente bisogno...

Grazie

Padre mio, io so già quanto mi ami. Ho scoperto questo tuo amore incondizionato verso di me, esattamente due anni fa, quando in un momento particolare della mia vita tu mi hai presa per mano e mi hai "salvata", mi hai coccolata, mi hai consolata, MI HAI AMATA.

Oggi mi hai voluta nuovamente al tuo fianco, questa volta come strumento per arrivare fritto al cuore di altri, per far conoscere il tuo GRANDE AMORE...

Padre, io ancora una volta voglio ringraziarti per quello che mi regali ogni giorno, per avermi dato ancora una volta la possibilità di vedere il tuo volto, di percepire il tuo amore e di aver inondato il mio cuore di una luce sempre più abbagliante, di un foci che arde ancor più di prima.

Ti chiedo perdono per tutte le volte in cui non ti ho visto, ti ho trascurato, pensando solo a me stessa, ho sbagliato e ho continuato a farlo.

Adesso ciò che voglio è solo ricambiarti ogni giorno di questo "folle" amore; tu ci sei sempre per me, ci sei sempre stato, anche quando non me ne rendevo conto, ed io voglio esserci per te, perché anche io TI AMO e TI APPARTENGO come tu appartieni ormai con certezza a me!

Tua figlia

Caro Dio Padre... eccomi qui a scriverti questa lettera, anzi la mia risposta.

Ti volevo ringraziare per queste belle parole che mi hai donato, sì perché spesso le dimentico nella vita di tutti i giorni e invece non devo assolutamente farlo. Perché queste parole sono vita per me! Grazie a questa esperienza ho ripreso il mio cammino di fede, io fin da piccolo ero affezionato alla chiesa e al tuo amore, ma da un pò di tempo l'avevo accantonata, purtroppo. Ora ti sto nuovamente riscoprendo ed è un'emozione unica.

Perché Signore, io ti vedevo spesso nel volto di una bambina, una mia carissima amica che purtroppo è venuta a mancare, e dopo la sua scomparsa sembra che sono scomparsa anch'io insieme a lei per un certo periodo. Ora sto capendo che il tuo volto Signore, lo sto ritrovando qui, in questo campo base con i miei fratelli anche in questo istante che siamo qui riuniti intorno a te. Sono i momenti di condivisione, un sorriso o una lacrima in cui vedo il tuo volto. Per questo non finirò mai di ringraziarti, perché come dice "l'essenziale è invisibile agli occhi".

Sto riscoprendo il tuo amore incondizionato. Sto capendo che se si ama, si deve AMARE TANTO E FORTE e non in maniera nascosta, ma lo si deve far capire e dimostrare ogni giorno alle persone che ti stanno accanto. Spero davvero di non dimenticarmi mai che tu ci sei sempre, anche quando mi sento terribilmente sola, e mi ami tanto. Di una cosa sono certa, che voglio perseverare in questo mio cammino.

Grazie di tutto davvero

Caro Signore, ti ringrazio perché mi hai dato la vita, ti ringrazio per la bellissima famiglia, per tutte le cose che hai creato nel mondo, ma soprattutto ti ringrazio per avermi chiamato a partecipare a questo campo base. Tutti me ne parlavano bene senza darmi molte spiegazioni sulle attività che vengono svolte, un pò per mantenere il segreto, un pò perché ognuno prova le proprie emozioni ed è proprio vero, oggi ne ho avuto testimonianza. I primi due giorni sono stati interminabili, ero incredula a tutto ciò che accadeva intorno a me, fino a quando ho iniziato a sentire qualcosa dentro me... cominciavo a riempirmi di un amore incondizionato, del TUO amore.

Oggi, dopo aver trascorso una giornata con in copro un mix tra adrenalina, felicità ed emozione, sono esplosa e subito dopo ho sentito dentro di me una freschezza che mi faceva sentire pura. era da un pò che non provavo tale sensazione, quindi ancora GRAZIE

Signore, desidero ringraziarti di vero cuore per la meravigliosa esperienza che mi stai facendo vivere.

Sono arrivata in questo campo col desiderio di far nascere in me nuove speranze, di riprendere in mano la mia vita, rispolverare i miei sogni chiusi nel cassetto e cominciare a fare qualcosa per concretizzarli.

Avevo questi desideri ma non riuscivo a credere che fare questo, e con fare questo intendo dire: ascoltare la tua Parola, parlare di te e conoscerti più nel profondo, condividere il mio dolore con i miei compagni e fratelli, sorridere e cantare a squarciagola le canzoni a te dedicate - mi avrebbe portato alla rinascita.

E invece, con mio grande stupore e gioia, così è accaduto e continua ad accadere, così tu hai voluto.

Certo, la strada è ancora lunga e non ti nascondo che, adesso, ho più paura di prima. Paura perché questa gioia, questa serenità... temo di perderla una volta trinata a casa, alla mia solita vita, alla mia solita monotonia.

Ti prego di aiutarci, Signore, ad avere più fiducia a non abbandonarti ancora. Adesso so che io avevo solo bisogno di te, nient'altro. E tu c'eri, io lo so, l'ho sempre saputo, ma lo negavo a me stessa perché credevo di potercela fare anche da sola.

Mi eri vicino nei momenti di sconforto e di grande dolore. Grazie a te sono ancora qui per gioire delle tue meraviglie e per stare vicino a chi soffre.

In questi giorni ho sentito la tua presenza più che mai... ho sentito un caldo abbraccio che stringeva il mio cuore, una mano sulla spalla, un sorriso puro negli occhi miei. Mi hai dato la forza di pregare nel tuo nome e di condividere con i miei fratelli tutto ciò che mi affliggeva. Ho trovato conforto nei loro sorrisi, nei loro abbracci, nella loro amicizia... amicizia che fino ad un paio di giorni fa nemmeno potevo immaginare. E invece ora eccoci qui, tutti insieme con un solo unico grande obiettivo: testimoniare la tua Parola.

Sono questi i miracoli, miracoli che solo tu riesci a donarci e io voglio ancora ringraziarti per tutto questo AMORE.

Caro Padre, questo amore di cui tu parli nella lettera, l'ho sperimentato in questi giorni e ancora una volta ho avuto conferma della tua presenza. Non può che esserci il tuo "zampino" in tutto questo, se no non si spiegherebbe come in tre giorni ci si riempie di gioia e quella serenità che ti fa sentire proprio bene!

Io ti conosco già da un po'...ma la cosa più bella è che non smetti mai di sorprendermi... ti sei fatto vedere in questo campo base in ognuno dei campi e nei modi più semplici...

Io ... è proprio lì che ti trovo, nella semplicità di un bel gesto ma fatto col cuore, nello sguardo felice ed emozionato di qualcuno, nel sorriso rassicurato di qualche amico, nel pianto di chi condivide da tempo queste esperienze con te e nel guardare la cura e le attenzioni che qualcuno ha per qualcun altro.

Ti volevo ringraziare perché sono davvero fortunata ad averti nella mia vita e vederti come una CERTEZZA! Forse ultimamente mi mancava sentirmi amata, e questo perché io stessa, con i miei errori, rompevo il legame con te, ma la tua lettera mi rassicura, ripeti di amarmi sempre, da quando sono nata, in ogni momento della giornata, anche quando sbaglio...e questa è una cosa meravigliosa...

Il tuo amore incondizionato è proprio l'esempio che vorrei seguire...

Tua figlia

Padre, ti chiedo scusa. Ho rifiutato il tuo amore anche se tu hai continuato a donarmelo.

Mi sono sentita sola e abbandonata. Ma ero cieca. Tu mi hai risvegliata, grazie!

Grazie per la fiducia e la speranza che riponi in me. Io sono tua figlia e una figlia non può dimenticarsi di avere un padre. Nonostante tutto non ti ho dimenticato.

Mi hai donato una forza nuova che non voglio perdere e per questo mi impegnerò!

Mi fido e mi affido a te.

Padre, ti ringrazio per questa esperienza che sto vivendo. Ultimamente non riuscivo a vederti nella mia vista quotidiana, preso dalla frenesia e dai mille pensieri. Oggi, invece, ti ho visto tante volte. Ti ho visto nella preghiera, nei volti dei miei compagni qui presenti, nelle frasi che ho ascoltato, nei loro pianti, nei loro sorrisi, nei momenti di gioia.

Signore, è bello sentirti presente accanto a me, presente nella mia vita. Aiutami a vederti anche quando tornerò alla vita di tutti i giorni.

Signore, voglio ringraziarti per avermi chiamato ad essere qui, questa forse è l'esperienza più forte che ho mai vissuto. Grazie perché mi hai sorretto e mi hai fatto superare i miei limiti, grazie per avermi messo accanto così tante persone che pregano per me.

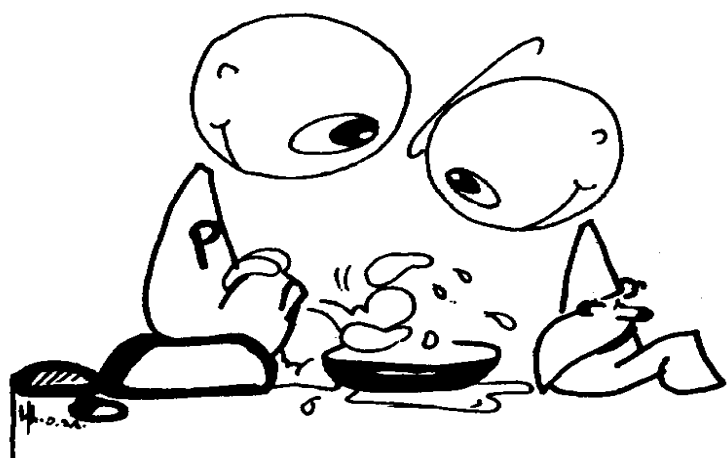
Tuo figlio

Padre mio, sai benissimo che sono di poche parole, e anche ora, per risponderti, ho delle difficoltà, ma vorrei esprimere al meglio ciò che sento.

Per molto tempo, dicevo a me stessa e agli altri di credere in te, ma non riuscivo a percepire la tua presenza, ad accogliere la tua parola, a provare sulla mia pelle cosa vuol dire avere fede.

Non so se sono ancora pronta, se posso dire con fermezza di fidarmi di te, ma posso sinceramente dire con certezza che ho avuta la prima grande dimostrazione di come il tuo amore possa manifestarsi nei modi più avariati e nei momenti meno aspettati.

Mi lascerò amare da Te, mi affido a Te.



Caro Dio Padre, ti ringrazio per la lettera che mi hai scritto. Chissà quante ne hai mandate senza che io le leggessi o me ne accorgessi... per questo ti chiedo perdono e mi rincuora sapere che l'abbia già fatto. Sono stato parecchio tempo lontano da te e dal tuo mondo... troppo tempo e ne rendo conto solo adesso, in questa occasione che mi hai dato per dimostrarmi, per l'ennesima volta, i frutti del tuo amore. Quindi ti ringrazio con tutto il mio cuore per la meravigliosa esperienza del campo base che purtroppo sta volgendo al termine, ma che spero continuerà al di fuori... ti ringrazio per avermi fatto conoscere altri miei fratelli e di aver creato e sviluppato un'atmosfera magica. Mi sento di sottolineare questo particolare perché la vita quotidiana che viviamo, e che spero da domani cambierà per tutti noi almeno nel nostro piccolo, è molto lontana da tutto ciò... frenesia, ipocrisia, superficialità, malvagità e la cosa più brutta, a mio parere, è il senso di vuoto nella maggior parte delle persone che si incontrano.

Mentre scrivo questa lettera mi trovo nella cappella insieme ad altri amici, e devo dire che l'atmosfera è sensazionale... lo spazio è piccolo e ci siamo sistemati come meglio potevamo, consapevoli di voler dare una risposta alla lettera che hai spedito ad ognuno di noi.

Grazie, grazie e ancora grazie!

A presto!

Volevo solo dirti Grazie.

Grazie perché questi tre giorni sono stati la conferma, il tuo modo per dirmi che il mio percorso di conoscenza di me ha rimboccato la strada giusta.

Sono stati mesi difficili, tra alti e bassi, in cui mi sono sentita persa e disorientata. Non sapevo cosa fare, spiazzata totalmente da eventi che non si possono controllare, ho perso per l'ennesima volta il mio precario equilibrio, o per lo meno quello che pensavo fosse "equilibrio".

La mancanza di quel punto di riferimento, mi è sembrato come un'ingiustizia immane nei miei confronti. Pensavo: "Cosa ho fatto di male per meritarmi questo?". Ci sono stati momenti in cui avrei spaccato tutto e anche una sola lacrima mi avrebbe dato sollievo, ma credo di averle finite tutte.

Non vedevo una via.

Ora, a distanza di sei mesi, tutto sembra acquisire un senso. E' come quando si guarda un quadro nella sua interezza, io, fino a poco prima, ho fissato solo i dettagli. Solo adesso ho capito che tu ci sei sempre stato, silenzioso a guardarmi con amore, ma ero troppo presa dal frastuono dei miei pensieri per potermene accorgere. Mi sono resa conto che questo accadimento che per me sembrava all'inizio una perdita immane, in realtà è stato un tuo modo per farmi capire che ho la forza di farcela, di camminare sulle mie gambe, dandomi la meravigliosa opportunità di conoscermi. Ho scoperto con mia grande sorpresa che sono capace di perdonare e ciò conferisce una serenità mai provata.

Ti ho cercato inconsapevolmente nelle mie camminate solitarie, solo adesso l'ho capito, perché cercando silenzio in realtà cercavo di ascoltare il mio cuore.

In questi tre giorni, le parole tratte dai testi sacri, ispirati da te, mi hanno illuminato, dicendomi che donarsi totalmente all'altro non è sbagliato. Amare l'altro con tutti i suoi pregi e i suoi difetti ci rende persone speciali e chi non corrisponde il nostro amore è solo una persona che non sa lasciarsi amare e mi dispiace per lui.

Grazie per avermi detto, usando come mezzo persone speciali, che io vado bene così e che devo perseverare nell'essere me stessa!

Sono contenta di una gioia che non so se ho mai provato in vita mia!

GRAZIE!

Caro Dio Padre, finalmente mi sono deciso a partecipare al campo base.

Dentro di me ho sempre avuto la fede nei confronti di Dio, anche se tanto confusa e tantissime volte trascurata. Ho trascorso momenti terribili nella mia vita, arrivando al punto di non farcela più. Ho avuto bisogno di cure e anziché rivolgermi ad un dottore, mi sono ripresentato in chiesa, sapendo che il mio vero dottore, colui che mi avrebbe guarito, sarebbe stato Dio. Sono arrivato disperato, come se avessi perso i valori più importanti della vita. Ricominciare con la preghiera non è stato tanto facile, ma sapevo che non stavo sbagliando e perseverando mi sono spinto fino ad arrivare qui. Ho voluto fortemente incontrare Dio, mi sono messo nelle sue mani, mi sono lasciato andare a Lui, mi sono fidato di Lui e di tutto il percorso che mi ha portato a Lui.

Dio è vita, è felicità è tutto ciò che di positivo, solare, affascinante, non smetterei mai di elogiarlo, mi ha dato dimostrazione che esiste veramente.

Sapere di essere suo figlio, e sapere come lui mi coccola, non mi lascia mai un attimo solo, mi trasmette una sicurezza interiore straordinaria, dandomi la possibilità di andare spedito verso la misericordia.

Lasciarsi amare da Te è la cosa più bella che ad un essere umano possa capitare, lo griderei al mondo intero!

Sentirti dire che più sono peccatore e più mi ami, mi fai capire tante di quelle cose che niente può fermarmi nel cammino spirituale intrapreso. Sei Grande, Grande, Grande!

So quante difficoltà troverò, ma io ormai ho deciso, mi farò amare da te, sono per te e con te.

TI AMO TANTISSIMO MIO PADRE. DIO E PADRE DI TUTTI I FRATELLI.

SARAI IL MIO ESEMPIO DI VITA, IL MIO MAESTRO, IL MIO GRANDE E UNICO PADRE.

Caro Padre, mi sono tanto commossa nel leggere le tue parole così profonde, così piene d'amore, così colme di conforto e serenità. Dalla tua lettera ho capito quanto il tuo amore per me sia forte, ma d'altro canto, penso: in tutto questo tempo, io dove sono stata? Cosa ho fatto per ricambiare il tuo amore? Non ho fatto nulla, perché ti ho sempre voltato le spalle, ho sempre preferito gli altri amori al tuo. A volte, quando mi sono sentita sola, alzavo lo sguardo al cielo, ti cercavo, ti chiamavo... ma non ti ho mai sentito. Allora mi sentivo ancora più sola, ancora più abbandonata, ancora più persa. In questi giorni di cammino sono arrivata ad una conclusione. La solitudine non ci appartiene, quel senso di vuoto apparente che ci colpisce non esiste. Perché ci sei TU, con la tua bellezza, la tua semplicità, la tua tenerezza, il tuo calore.

Sarebbe banale dire "adesso ti sento", ma è l'unica cosa che al momento sento davvero. Ho la consapevolezza di averti ritrovato dopo tanto tempo. Percepisco un senso di pienezza interiore che non ho mai provato nella mia vita. Sentirmi importante per qualcuno, per te Padre. Non voglio più andare via da te, voglio tenerti per mano sempre...per non perderti mai più.

Padre, io ho te...e se ho te...ho tutto! Ti amo infinitamente.

Tua figlia

Ciao Papà, come stai?

Da tanto tempo non mi rapportavo con te, a causa delle mie paure mi sono chiusa sempre più in me stessa, convinta di potercela fare da sola, ma mi sbagliavo. Proprio per questo voglio chiederti scusa per non avere avuto fiducia in te. Nonostante i miei sbagli, le mie bugie, tu hai continuato e continui ad amarmi con amore incondizionato e gratuito che solo un padre può dimostrare al proprio figlio.

Quando ho ricevuto questa tua lettera, un calore immenso mi ha attraversata, ho riscoperto il tuo immenso amore per me.

"Io sono tua e Tu sei mio", ecco la frase che continuo a ripetermi e che mi dà una forza immensa. Grazie Papà perché tu ci sei sempre per me, sai risanare le mie ferite, mi proteggi e hai cura di me ogni giorno. Papà ti chiedo di rimanermi sempre vicino, perché io ho tanto bisogno di te. Io aprirò il mio cuore da dentro e mi lascerò amare da te, lascerò che tu ammorbidisca il mio cuore indurito. Papà sai donarmi grande serenità e ti chiedo di rimanere sempre al mio fianco.

Grazie Papà! Ti amo.

Tua figlia.

Signore, di solito riesco a ricambiare l'affetto, che sia verbale o celato dietro un gesto, e questo tu lo sai. Ma stavolta non è così, e di questo vorrei scusarmi. Non è semplice, anzi è un discorso abbastanza complicato che certe volte confonde anche me! Ma son sicuro che Tu riuscirai a capirmi, sto pur sempre parlando con l'Onnipotente...!!

Il problema non sei Tu, non è la tua lettera...il problema sono io!

Questa volta me la sono proprio cercata, e non esistono né alibi né scuse che reggano. Non hai più di fronte uno che non vedeva l'ora di incontrarti alle riunioni di gruppo o la domenica a messa, quella persona ormai è andata, quella persona che per anni ti ha seguito e si è reso strumento nelle tue mani, avrebbe provato forti emozioni nel leggere le tue parole.

Anch'io ho provato forti emozioni mentre i miei occhi scivolavano via alla lettura del tuo messaggio per me, ma del tutto contrastanti con quelle a cui mi riferivo qualche riga un pò più su. Sono stato preso dalla rabbia, dalla delusione, dalla malinconia, dalla nostalgia, dall'ansia, dalla confusione.

Dopo quello che ho fatto, se non riesco ad amarti, come posso accettare che ci riesca qualcun altro? Non posso, no. Non dopo quello che è successo. Perché se l'ho fatto è perché mi sentivo abbandonato da tutto e da tutti, te compreso. Sono stato mesi e mesi arrabbiato con Te, adesso forse le acque si stanno calmando, almeno spero. Ma oggi nonostante tutto non riesco a far pace con me stesso. Mi auguro che sarò in grado di perdonarmi un domani, magari col Tuo aiuto, perché nonostante le difficoltà e i problemi ogni qualvolta che arrivavo a dubitare della tua esistenza, finivo col ricredermi.

Ma non ti nascondo che in cuor mio, temo che il giorno in cui sarò in grado di perdonarmi non arriverà mai. Vedremo se riuscirai a stupirmi anche questa volta...

Dato che esco pazzo per gli abbracci e non li nego a nessuno ti saluto così...

Un abbraccio

Caro Padre, aspettavo da tutta la vita il momento in cui ogni cellula del mio essere ti avrebbe sentito, quando prima ne avvertivo solo l'eco. C'eri, ti sentivo, ma eri troppo lontano da me, o meglio, io ero troppo lontana da te, nonostante ti stessi cercando, non mi accorgevo che tu eri già lì con me, mentre io guardavo ma non vedevo.

E adesso cos'è successo?

Adesso ti ho scoperto. Ti sei manifestato perché io mi sono aperta a te e ho deciso di fidarmi. Ho sentito l'amore puro che provi per me e tutto questo grazie a quest'oasi dove siamo potuti andare oltre i nostri sensi, come un cieco a cui manca la cista e che per arrivare a guarire ha dovuto fidarsi di chi lo guidava.

Prima di vederti accanto a me, ti ho rivisto per l'ennesima volta negli occhi degli altri. Ho visto il tuo riflesso e l'aria era intrisa d'amore, quell'amore inspiegabile che si percepisce e si respira, senza poterlo descrivere, perché si vive e basta, se ci credi e ci vedi.

Quando ero nella cappella a pregarti in silenzio, ho sentito il tuo abbraccio, ti ho sentito con me e non mi sono sentita sola. Questa sensazione è stata stupenda, più emozionante di qualsiasi serata che un giovane vive quando esce per divertirsi, e pensa che là stia il condividere. Quando invece non è così. Ho sperimentato il bisogno incessante di un qualcosa che andiamo continuamente cercando, non è qualcosa o qualcuno, ma è quell'emozione densa che ho conosciuto oggi, proprio poche ore fa, e che è stata l'apice di un percorso fattosi via via sempre più definito e consapevole in me.

Ho provato una serenità che non provavo dalla fanciullezza, ho conosciuto quel padre che ho sempre voluto. Ho avuto la mia possibilità terrena, mio nonno, ma non c'è più. O forse è in te e adesso vi ho entrambi accanto a me.

Grazie a questo campo ho ritrovato la mia forza e ho capito che posso sfruttarla aiutando chi purtroppo sta soffrendo.

Ho capito che la forza che ho ricevuto, dopo la morte di mio nonno e dopo gli anni difficili trascorsi, posso canalizzarla per produrre amore e gioia, e quindi sentire Te padre.

Prima di questo campo dicevo sempre che la forma d'affetto che preferisco di più non è il bacio, non è la carezza, ma l'abbraccio. E ne ho ricevuti di abbracci belli; ne ho ricevuto di amore, ma mai con questa intensità. L'abbraccio di un Padre che ha ricevuto con sé la propria figlia smarrita. La nebbia si è dissolta, la confusione ha lasciato il posto ad una rivelazione. Perdona le parole troppo enfatiche, ma si tratta della gioia di una figlia che non si sente più protezione. Ti ringrazio per avermi chiamata a questo campo. Ti ho ascoltato finalmente e ti ho rimesso nella mia vita. Per favore, adesso non lasciarmi più! Grazie di tutto.

Riesci ad immaginare un amore così?

Ora sì. Ora ti amo ha un senso. Mi sento il cuore scoppiare di una gioia infinita come non lo ero da tempo, come non mi sentivo felice e vitale da tempo.

Forse mi sbaglio, perché questa felicità è pure sentimento, pura emozione, di certo non scaturita da beni materiali.

Riesci ad immaginare un amore così? Ora sì!

Mi è stato detto che sono la tua figlia più amata, mi è stato chiesto di scoprirlo, di guardarmi allo specchio e nel riflesso avrei trovato la tua figlia più amata. Signore, come fai ad amare ciò che nemmeno io riesco ad accettare?

Riesci ad immaginare un amore così?

Ora sì! Ho urlato nel profondo della mia anima maledicendo il mondo intero per quello che mi è capitato. Ho pianto per pena. Pena di me stessa. Ho disperato prece mi sono sentita abbandonata da chi volevo vicino, e magari vicino a me non ci voleva proprio stare, senza amare invece mi è stato vicino tutto questo tempo e continua a farlo.

Padre, mi hai fatto aprire gli occhi, stavo dormendo. Spesso mi sono sentita dire: Svegliati!

Ma erano parole stanche che su di me, non avevano effetto.

Ho riaperto gli occhi, ma non dormivo, avevo solo chiuso il cuore, congelando e inondandolo di me: Io, Io, Io, Io, Io non voglio...

Ho dato a te la colpa del mio male. Ho pensato a te che mi punivi, e allora pensando questo ho iniziato a studiare da cosa provenisse tutto questo male.

Ho capito che la mia vita non era perfetta, che il mio mondo non era perfetto e che, soprattutto io non ero perfetta.

A questi studio ho aggiunto in questi giorni il tuo amore, ho fatto la tua conoscenza prima di abbandonarmi in un tuo respiro. So che Tu non mi hai lasciato sola. Ora lo so.

Mi hai dato la cosa che più mi rende viva a questo mondo. Mi hai dato una famiglia presente e la persona con la quale costruire la mia personale famiglia.

Mi sono tolta tanto, e pensavo di essermi tolta anche la vita. La vita nel senso che pensavo e penso tutt'ora di aver lasciato andare giorni importanti senza che questi mi abbiano lasciato qualcosa.

Ma dopo oggi, mi sento fiduciosa, come forse non lo sono mai stata. E' successo in me qualcosa che non so spiegare, non lo riesco a spiegare. Riesci ad immaginare un amore così?

Riesco ad immaginare un progetto per cui gli uni aiutano gli altri, per cui una persona viene inondata d'Amore, tutto veicolato da un altro suo simile.

Stampella, sostegno, aiuto, o più semplicemente UN BUON MOTIVO PER ANDARE AVANTI.

Penso che la guarigione non sia vicina, su quello c'è ancora tanto su cui dover lavorare, e lì l'Amore in te Dio Padre non c'entra granché, ma almeno, hai riacceso in me la voglia di sperare, di fare nuovi progetti che non siano solo di architettura. Riesci ad immaginare un Amore così?

ORA SÌ! Una tua presuntuosa figlia.

Signore, grazie del tuo amore. Ti ringrazio per esserci stato anche quando ho messo in dubbio la tua esistenza. Ho chiesto perdono per questo, quando, raccogliendomi in preghiera ti ho finalmente sentito vicino. Ma in realtà ci sei sempre stato.

Sono stato io, che preso dagli impegni e dallo sconforto non ti ho più cercato, ma nonostante questo ho avuto forza per affrontare molti momenti difficili. Ti prego di accettare me per quello che sono e ti mostrerò la mia fede. Aiutami, come hai sempre fatto, nelle scelte che la vita mi porrà davanti. Quelle scelte che possono essere, a volte banali, o altre, indirizzarti in una strada piuttosto che in un'altra. Quelle scelte che mi fanno vacillare e rendere insicuro. Quelle scelte che, come ora, mi confondono. Alcuni dubbi li ho ancora e alcune risposte spero di trovarle affidandomi alla tua preghiera.

Oggi dopo tanto tempo ho davvero sentito quella tranquillità che da tempo non sentivo, quando ho chiesto il tuo perdono.

Sicuro dell'amore che mi dai, e che diffondi ai miei cari,

Grazie

Signore grazie.

Grazie per avermi regalato la possibilità di prendere parte a questa esperienza così profonda che è il campo base.

In questi giorni ho imparato molte cose, tra cui che chi ama fa il primo passo e ama incondizionatamente, senza aspettarsi nulla in cambio. Ed è proprio quello che hai fatto tu, il primo passo verso di me, servendoti di un mio caro amico.

Il mio passo verso te è stato quello di accettare la tua proposta. Chiedo perdono se mi sono allontanato da te, e chiedo perdono se non riuscirò con costanza nel tentativo di riscoprirti.

Ti chiedo inoltre di fare un altro passo verso me, due o anche tre se necessario, perché vorrei essere sereno nel ritrovarti e non vorrei che fosse una cosa autoimposta, vorrei che succedesse con naturalezza e serenità, un pò come è successo alle persone che in questi giorni hanno condiviso le loro esperienze con noi. Mi auguro di riuscirci col tempo.

Tuo figlio

Padre mio, chi meglio di te mi conosce, chi meglio di te sa come mi sentivo prima di questo campo, di quanto avevo bisogno di questa ricarica, che per me da qualche anno è necessaria.

Ho sperimentato il tuo amore, ormai sei anni fa, e nonostante sia passato del tempo, riesco a provare sempre nuove emozioni, sempre nuove sensazioni, sempre nuova gioia.

Molte volte non sono riuscita a comportarmi come tu volevi, ma nonostante tutti i miei sbagli e le mie debolezze, tu sei sempre lì pronto a sostenermi, ma soprattutto a perdonarmi. Sì, perdonarmi perché il tuo Amore infinito nei miei confronti mi lascia sempre senza parole... ho visto quest'amore nei volti dei miei compagni d'esperienza, quale fuoco deve esserci dentro i loro cuori adesso... lo stesso fuoco che c'è nel mio di cuore, che brucia quando sente Te in mezzo a noi, quando vede te negli abbracci, nei sorrisi di questi ragazzi.

Ancora una volta voglio ringraziarti perché mi fai essere strumento nelle tue mani e mi permetti di regalare la gioia che porto dentro a questi ragazzi che oggi hanno avuto la consapevolezza di non essere mai soli.

Consapevolezza che mi fa vibrare il cuore ancora oggi, quando sento che Tu mi tieni la mano quando ne ho più bisogno.

Con infinito amore,
tua figlia.

Caro Padre, era da un po' che non riuscivo a sentire così forte la tua voce. Non so se non riuscivo più a sentirla o non volevo sentirla, ma ciò non conta ormai. Perché anche quando non me l'aspettavo il tuo grido ha sbaragliato ogni affanno.

Per me era un periodo privo di emozioni, correvo il rischio di restare in quel limbo di apatia che non può che solamente nuocere.

Ogni volta ti riscopro e ti trovo negli occhi di tutti quei campisti che come se avessero degli occhiali sbagliati adesso cominciano a vedere meglio.

La loro gioia sei tu e la mia gioia è vedere te nelle persone. Capire che una speranza c'è, una vita piena di futuro buono. Le mie difficoltà non finiranno oggi, ne domani, ma so che come ci sei stato prima, ci sarai anche dopo, nei momenti felici e bui.

Stammi vicino Signore e guida i miei passi verso le scelte giuste.

Caro Padre, venendo qui al campo base ho trovato una gioia immensa, un Amore immenso. Questa gioia e questo Amore li vedo anche negli occhi dei miei compagni del campo base, io la percepivo anche dentro me, nel mio cuore. Posso dire di aver conosciuto delle persone splendide, soprattutto sono molto contento di aver conosciuto una persona come Padre Angelo, una persona piena d'amore.

I momenti che mi hanno colpito di più in questo campo base sono quelli della fiducia, confessione e preghiera.

Il primo perché mi ha fatto comprendere il significato di amare e di avere fede, soprattutto mi ha fatto rivedere il filmato della mia vita e fatto capire che Dio c'è sempre stato.

Il secondo punto mi ha fatto comprendere la confessione nel quale avevo molti dubbi.

Il terzo punto, che per me è stato il più importante, è la preghiera, perché facendola, ho provato un'emozione indescrivibile.

Ho ringraziato il Signore come non avevo mai fatto nella mia vita, ho ringraziato il Signore per avermi salvato, e ho pregato per avere speranza per questa fede fatta di Amore, perché questo campo base sia un inizio e non una fine.

Con questa lettera voglio ringraziare tutti per quello che mi hanno dato e trasmesso.

Con tanto amore e tanto affetto,
tuo figlio.

Padre, ho ricevuto la tua lettera, stranamente le Poste Italiane questa volta hanno funzionato a meraviglia, una consegna quasi in tempo reale...

Volevo dirti che mi sei mancato, negli ultimi anni ci siamo un po' persi di vista. Finalmente ci siamo riavvicinati, aspettavo con ansia questo momento e hai voluto a tutti i costi che partecipassi a questo campo base...

In questi tre magnifici giorni, ho sentito crescere in maniera esponenziale la tua presenza dentro di me, ma soprattutto intorno a me, eh si!! Ho visto la tua presenza in tutti i tuoi figli che hanno intrapreso con me questo cammino, alcuni di loro già li conoscevo e ho visto la felicità di sempre nei loro occhi, ovvero quella che hai sempre tu; altri invece un po' meno, ma ho imparato a conoscerli e ad affezionarmi a loro. Insieme ci siamo divertiti, abbiamo vissuto dei momenti indimenticabili ed emozioni incredibili che non mi sarei mai aspettato di provare rispetto ad altri campi.

Grazie per esserti preso cura di me, spero tu abbia fatto lo stesso per la mia famiglia, anche loro ne hanno tanto di bisogno, soprattutto per i sacrifici che fanno per me ogni giorno e per questo non finirò mai di ringraziarli.

Grazie quando vegli sempre su di me, spero di non perderti mai più, ma soprattutto cerca di indirizzarmi sempre verso la giusta strada.

Grazie per avermi dato la vita, è un dono importante e non va sprecato.

Grazie di amarmi, io sto imparando, spero di riuscire a farlo, come tu mi hai mostrato in questi giorni e chissà, forse un giorno riuscirò ad amare anche me stesso una volta per tutte.

Grazie di esistere, grazie di avermi messo accanto delle persone speciali per me.

Aspetto una tua chiamata per una prossima avventura.

A presto!

Dio Padre, sarò onesta fino in fondo, come ho sempre fatto e sempre farò, perché pochi pregi possiedo, ma quello dell'onestà è quello che mi tengo più caro e cerco di non tradirlo mai.

Io non so se esisti, penso che se mai ci sia qualcosa di più grande di noi in questa vita, a noi non è dato saperlo adesso. Noi piccoli uomini che transitano per breve tempo in questo mondo, costruiamo pezzi di storia con le nostre azioni, modifichiamo il mondo che calpestiamo e chi lo ha distrutto ha dato gran da fare a noi, nuove generazioni cui spetta l'arduo compito di ricostruirlo. C'è così tanto da fare ... eppure continuiamo a farci delle domande cui non c'è risposta. E forse, in maniera un po' banale, mi viene da pensare che viene dato il nome – Dio – a ciò che non comprendiamo. Nietzsche diceva: "io sono un pensatore e non posso accettare risposte grossolane. Dio è una risposta grossolana. È come un divieto che ci viene imposto: non dovete pensare". Ok, questo filosofo era molto estremista, dato che era assolutamente ateo, ma quando lessi questa frase non ho potuto fare a meno di dargli una piccola parte di ragione, perché rispecchia una piccola parte del mio pensiero, e mi sono chiesta "dove sbaglia Nietzsche? Dove sbagliano i credenti? C'è davvero qualcuno che sbaglia?". Sono arrivata alla conclusione che lo sbaglio è assolutizzare una verità di cui non si può avere una prova certa, da entrambe le parti: esisti? Forse. Non esisti? Può darsi. Sono arrivata al punto di non credere a niente o credere a tutto, lasciandomi aperto un ventaglio di possibilità che mi schiudesse l'accesso a qualsiasi strada.

Mi dissero però: "devi scegliere prima o poi".

Ma perché? Vivo amando gli altri, sognando un mondo migliore, sperando in un cambiamento che prima di tutto parte dal basso, da dentro ognuno di noi, per avere un mondo giusto di cui possano godere i miei figli, i miei conterranei (dove per conterranei non intendo coloro che vivono nel mio paese o città, ma nella mia stessa Terra, su questa terra, i miei compagni di tempo).

Vivo donando amore in tutto ciò che faccio. Che importanza ha dunque credere in Dio o meno? Io voglio dare rispetto e valore alle persone su questa terra, in quanto persone e individui unici e irripetibili, e non perché dietro di loro si nasconde un Dio o perché mi senta strumento di Dio. Scegliere di essere Tuo strumento di svuoterebbe un po' di me stessa. Mi legherebbe al figlio di un benefico burattinaio che mi guiderebbe verso il bene.

Ma perché non è in tua grazia chi verso il bene è guidato da se stesso? Anche chi non crede in te è in grado di donare amore. Quindi forse la cosa veramente importante è saper donare amore. Chi crede in te dà il nome Dio all'Amore. Chi non crede in Dio considera Amore semplicemente Amore.

Purtroppo io ho tanti limiti: uno fra questi è che non riesco ad avere fede per poter provare la tua presenza. Ho bisogno di una prova per avere fede. Quindi se dovessi fare una scelta in questo momento della mia vita, sicuramente sarei portata verso un cammino sì di amore, ma non di fede.

Ma non voglio precludermi alcuna possibilità e continuo a cercare.

Però, Dio, se esisti e io non riesco a trovarti, bè... vieni tu incontro a me.

Vienimi a prendere, per favore.

Signore.. ti ringrazio per le belle parole che mi hai dedicato. Io ho sempre creduto in te e ho sempre pensato che qualcosa di più grande ed inspiegabile stava alla base di questo miracolo chiamato vita, solo che purtroppo non sempre ho trovato la forza, il modo o la volontà di accoglierti nel mio cuore come tu meriteresti. Il mio rapporto con te è stato sempre come quello tra un padre e una figlia che ti ama, ma che molto spesso non accetta le tue decisioni... purtroppo ti chiedo scusa per tutte le volte che la mia fede non è stata abbastanza forte e che ha fatto sì che impegni e distrazioni mi allontanassero da te. Mi dispiace per questo, come mi dispiace per tutte le volte che ti ho creduto causa dei miei mali e per tutte quelle volte, forse anche troppe, che ho creduto che Tu mi avevi abbandonato. Quest'anno per me è stato un anno particolarmente difficile...ho visto finire alcune cose che non vedevo andassero in pezzi. Ho avuto momenti di smarrimento e certezze andate infrante. Tutta la mia buona volontà è andata via via scemando, forse soprattutto per causa mia, perché ho permesso a persone sbagliate di entrare nella mia vita e di prendere dei pezzi di me, comprese quelli della gioia, allegria, libertà e spensieratezza che mi hanno sempre caratterizzata. Non pensavo potesse succedere a me... e invece la persona che ero ha fatto posto ad un'altra piena di insicurezze, dubbi, paure e diffidenza nei confronti del mondo. Quest'anno per me è stato molto duro anche per la malattia di una delle figure-pilastro della mia vita...e questo mi ha fatto capire il senso della vita e la precarietà della nostra esistenza. Mi ha fatto riflettere su quanto sia importante cogliere ogni attimo per dimostrare il tuo bene e la tua presenza alle persone che davvero contano per me. Purtroppo questo è successo in un anno in cui io mi trovavo allo stremo delle forze ed ero egoista perché pensavo molto spesso alla mia felicità. Mai come quest'anno ho sentito il bisogno della tua presenza, e devo dire che parecchie volte mi sono sentita abbandonata da te.

Per molti anni le mie amiche volevano farmi provare quest'esperienza e io per un motivo o per un altro ho sempre rifiutato, per impegni o per mancanza di volontà. E ad oggi, ad esperienze con questi campisti, mi rendo conto di aver capito il perché. Tutti quegli impegni sono serviti a far sì che io sia qui adesso. TU MI HAI CHIAMATA NEL MOMENTO IN CUI IO AVEVO PIU' BISOGNO DI TE. Il motivo per cui sono venuta principalmente era riconciliarmi con te e trovare la forza per supportare questa persona fondamentale per me. Forza che non riuscivo a dimostrarle. Perché, per quanto io sia sempre considerata una persona da cui si può trarre supporto, quando le cose ti toccano personalmente da vicino, ti senti come paralizzata, incapace di far nulla, bloccata.

Grazie a quest'esperienza invece non solo ho provato sensazioni mai provate ma mi sento di aver ritrovato la gioia e la tranquillità perse e la forza per andare avanti. Ti ringrazio sempre per avermi dato l'opportunità di essere qui adesso. Spero che la mia fede non vacilli più e che io riesca ad amarti ogni giorno che passa sempre più.

Ti ringrazio per avermi guidato in questi giorni e avermi fatto sentire in ogni attimo sin dal primo giorno la tua presenza come un padre che si prende cura di me e mi insegna a capire le cose belle della vita.

Ti ringrazio per avermi fatto conoscere delle persone stupende con sui spero di continuare questo cammino. Ti ringrazio perché ho scoperto che molto spesso le apparenze possono ingannare e che bisogna andare oltre l'involucro esterno. Spero e sento che la mia vita è cambiata e vedo con occhi nuovi tutto ciò che mi circonda. Certo le domande che mi assillano sono molte, più di prima ma sento che grazie a te troverò le risposte a tutti i miei interrogativi.

Padre, dopo tanti anni , mi trovo per la prima volta a prendere una penna in mano e mettere nero su bianco ciò che non ti ho mai detto.

Lo so, sono stato un figlio assente, o per lo meno, mi sono perso nel mio cammino. Ho messo sempre al primo posto cose, persone, impegni vari, trascurando Te, colui che mi ha creato.

E io cosa ho fatto? Niente, non ti ho nemmeno ringraziato per avermi dato il dono più bello in assoluto, la vita!
Grazie!!

E cosa ho continuato a fare? Ho cominciato a cercarti quando ero in difficoltà per poi piano piano abbandonarti. Ora mi hai dato questa possibilità unica, per tornare nella retta via, nel trovare un nuovo contatto con te.

Non è mai troppo tardi nella vita. Questo, unito al bisogno di tornare ad amare, mi ha spinto a voler rimediare, a voler sentire il calore del tuo abbraccio, l'amare il tuo sguardo, la saggezza delle tue parole.

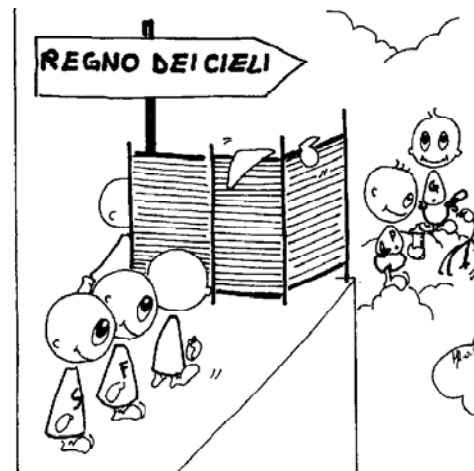
Non ti nascondo che mi sento spaesato con paure e dubbi, ma sicuro che con te accanto, tutto sarà facilmente superabile.

Scusami ancora Padre.

Un abbraccio forte.

Testimonianze

La mia esperienza si può riassumere in una semplice frase, tratta da una canzone, ma che in questo contesto può essere il sunto di tutto ciò che ho provato. **“Eppure sentire (nonostante tutto aggiungerei) un senso di te!”**. Nonostante la nostra sordità...



Perché partecipato al campo base? Inizialmente ho partecipato solo per semplice curiosità, perché anche il mio fidanzato me ne aveva parlato molto bene, dicendomi che era un'esperienza unica. Sono partita scettica, non pensavo che realmente il campo in 3 giorni mi svegliasse. Il Campo Base adesso è un'esperienza che rifarei con tutto il cuore, mi ha scosso talmente tanto e mi ha fatto capire che l'amore è la chiave della felicità dell'uomo. **Ma solo Dio può donare l'amore.** Un uomo senza l'amore di Dio non può fare nulla.

Vorrei partire parlandovi delle motivazioni che mi hanno spinto a partecipare a questo XXVI campo base. Innanzitutto mi ha incuriosito molto la gioia di mia cugina nel parlarmi del suo Campo Base fatto l'anno scorso e nel convincermi a partecipare a quest'esperienza. La sua missione non è stata difficile perché sono un ragazzo aperto e voglioso di fare esperienze del genere. Sono anche un ragazzo con le proprie idee, come tutti, ma che ha imparato a metterle in discussione e a vedere che ne esce fuori. Un'altra cosa che mi ha portato a prendere parte al campo base è stato il **ricordo positivo che mi ha lasciato la vita dentro la chiesa durante il percorso che tutti noi ragazzi facciamo dalla Comunione alla Cresima.** La Cresima ... ecco, quello è stato il momento dal quale ho iniziato a frequentare un po' meno tutto ciò che riguarda la chiesa, e quindi presentandosi questa grande occasione del Campo Base, l'ho colta per poter provare a riconciliarmi con il Signore. Le mie aspettative all'inizio non erano molto alte, non sapevo cosa aspettarmi di preciso. Adesso, tornato da questa meravigliosa esperienza, posso affermare che sono state di gran lunga superate le aspettative che avrei potuto avere. Non credo sia giusto raccontarvi le attività svolte perché sono difficili da capire con una semplice spiegazione che potrei farvi qui io ora. **Il Campo Base è un misto di emozioni tutte diverse fra loro.** Il che è bellissimo perché rare al giorno d'oggi, in cui siamo abituati alla routine, alla frenesia, e alla superficialità. Grazie a questo campo ho sentito cosa vuol dire amare, ma Amare con la A maiuscola, e anche cosa vuol dire donare se stessi a persone incontrate per la prima volta. Ecco questo è il campo base anche se in poche parole e se, credetemi, c'è molto altro. Tutto questo non è solo il campo, ma ho capito chi è il Signore e il suo amore per noi. Non mi resta che dire, provare per credere!

Sono arrivato a questo Campo Base senza pensare a cosa avrei trovato, così, per non sbilanciarmi troppo con delle fantasiose fantasie. Adesso, quasi alla fine di questo emozionante percorso, tiro le somme. Sono entrato in questo Campo Base con poco e niente, ma adesso mi ritrovo ricco, molto arricchito di nuovi spunti, abbracci, persone buone, con cui, se pur in pochissimo tempo, ho legato e condiviso parecchio. **Abbracci, emozioni, lacrime, sorrisi, canti, momenti indelebili.**

Spero di trovare queste persone pure fuori e che nulla cambi. Spero di riuscire ad essere sempre la persona forte e buona che mi sento di essere oggi. Lascio questo Campo Base un po' dispiaciuto, sarei rimasto volentieri qualche altro giorno, ma adesso devo ritornare a casa, più maturo di prima e con una fantastica famiglia ad aspettarmi. Spero e prego solo in un futuro sereno, ricco di pace per me e la mia bellissima famiglia.

Ciao Campo e a presto ...

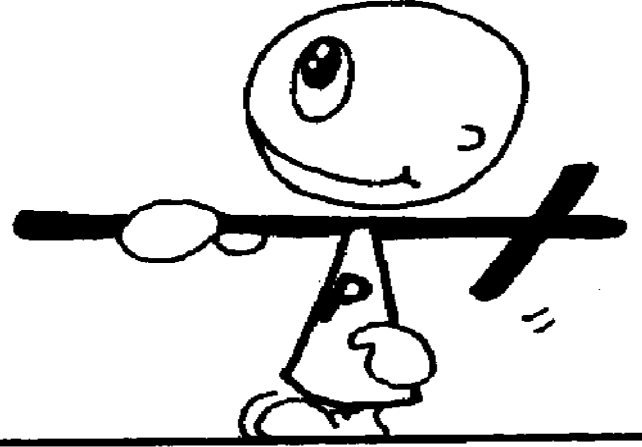
Grazie a quest'esperienza, ho **potuto rivivere e risentire dentro di me, il Signore**, l'unica persona che ci permette di far provare emozioni indescrivibili e inimmaginabili. **Lui è la persona che ci ama incondizionatamente** e per mezzo di questo amore possiamo farne tesoro noi in prima persona e necessariamente regalarlo agli altri, ai nostri fratelli, alle persone che ci stanno accanto o meno nella vita di tutti i giorni, e anche soprattutto a chi ne ha davvero bisogno. **Il Signore è sempre con noi non ci abbandona mai** e inizialmente io, prima di vivere questa magica esperienza, mi sentivo smarrita e abbandonata per un certo periodo. Poi grazie alle emozioni che sono riuscita a provare al centro utopia e grazie alle persone che mi hanno accompagnato in questo cammino, in particolare ai miei compagni di gruppo, **ho capito che nessuno di noi è solo e abbandonato. Ho nuovamente il cuore pieno di gioia e serenità**. Spero che queste emozioni riuscirò a tenerle ben strette e di non farle andare via facilmente. Per questo infatti ci vuole perseveranza, perché il cammino della fede non ha un arrivo e non si ferma, continua sempre, per questo noi dobbiamo perseverare e avere sempre la forza di seguire Dio, ma soprattutto di averlo sempre nel nostro cuore. **Oltre al mio incontro con Dio, mi porterò nel cuore i sorrisi dei miei compagni**, uno diverso e più speciale dell'altro, i canti cantati con voce forte e sicura che creavano un'atmosfera familiare e caloroso, **gli abbracci e le piccole commozioni** che qualche volta sono capitate. Tenersi per mano e pregare insieme, anche questa è un'emozione di gioia per me. Siamo quasi giunti al termine di quest'esperienza e mi propongo di non abbandonare questo cammino di fede, ma continuarlo con tutte le mie forze, ma soprattutto ci dovremmo di nuovo riscontrare con il mondo esterno in quanto spesso non è favorevole alle nostre idee e potrebbe essere una minaccia per quanto abbiamo vissuto qui.

La partecipazione a questo campo non aveva delle precise aspettative per me. Sono partita carica ed entusiasta di intraprendere questa piccola avventura in serenità e massima tranquillità. Adesso che questi giorni sono finiti capisco perfettamente cosa i miei amici mi dicevano riguardo la partecipazione al campo base. Sono una persona molto timida e riservata, o meglio lo sono diventata a causa di eventi successi nella mia vita. Il Campo Base ha segnato profondamente la mia persona. non credevo di poter dire queste parole, ma mi sento libera, leggera, quasi come se riuscissi a stare sospesa in aria. Ho imparato a condividere le mie esperienze, le mie emozioni con i miei compagni. Ho sentito con molti di loro un legame forte, come se qualcuno ci avesse preso le mani e le avesse unite, senza un perché o un come. Principalmente ero venuta qui un po' alla ricerca di me ... con il tempo ho capito che non era me stessa che dovevo cercare, ma il calore degli amici e soprattutto di quella presenza che mi ha aiutato in questo cammino. Sei tu Signore!

Ci si sente importanti, ci si sente coccolati, vivi. **Io mi sono sentita viva dopo troppo tempo**. Sono riuscita a sentire nitidamente i battiti del mio cuore, di respirare aria pura. **Mi sono sentita amata come non mai**. Ed essere amati è la cosa più bella che possa esistere. Voglio amare come mi sono sentita amata da Lui in questi giorni. Voglio provare ad essere un punto di riferimento per gli altri come Lui lo è diventato per me. Che dire ... il Campo Base si è impossessato di un pezzo del mio cuore. Ha segnato un periodo della mia vita dove le certezze mancavano. Non voglio più sentirmi sola, in fondo non lo sono mai stata. Le apparenze ingannano. Visivamente, materialmente non vediamo nessuno vicino a noi, ma in realtà siamo perennemente avvolti da un fascio di protezione che solo Lui può darci. Concludo ringraziando la persona che mi ha proposto questa esperienza, ringrazio i miei compagni, ringrazio i responsabili, insostituibili, magnifici. E in fine ringrazio Lui che mi ha dato la forza di crederci ancora. Ora starà a me non andare più via. Con amore ...

Per me il Campo Base può essere paragonato ad un **laboratorio dove è avvenuta una metamorfosi.** Una metamorfosi nel rapportarsi con gli altri, con la voglia di trarre il massimo da ogni singolo momento di gruppo, di donare il più possibile ad ogni singolo compagno in questa nuova avventura: che possa essere stato un confronto, un sorriso, uno sguardo d'intesa, un abbraccio ... in fin dei conti è proprio vero che c'è più gioia nel donare che nel ricevere perché donando fai stare meglio il prossimo, e al contempo, essendo consapevole di ciò, stai meglio tu! E la cosa ancor più fantastica è stata condividere questa esperienza con gente che se l'avessi incrociata per strada, non avrei scambiato neppure un saluto, eppure in questi pochi giorni sono stati in gradi di rubarti un pezzo di cuore. Non so cosa ci riserverà il domani, quindi ho preferito godermi questi momenti in loro compagnia finché sono durati, e ciò mi ha permesso di instaurare un certo feeling un po' con tutti. E sono felice di aver avuto accanto gli amici di sempre, gli amici di mille esperienze, quelli che ti capiscono ancor prima che tu apra bocca, quelli che trovano la parola giusta al momento giusto. **Una metamorfosi nel rapportarsi col Signore, essendo Lui tornato visibile nel mio radar. E ogni ritorno ci unisce sempre di più.**

L'ultima, ma anche la più importante metamorfosi riguarda il rapporto che ho con me stesso. Ho fatto un piccolo passo avanti ... Si è vero, non riesco ancora a perdonarmi, ma se fino a ieri credevo fosse impossibile farlo, adesso ritengo che la missione non sia del tutto impossibile, magari è solo questione di tempo ...
p.s. grazie a tutti per avermi donato gioia, speranza e felicità. Siete un tassello che si aggiunge al puzzle della mia vita. E il sipario cala tra mille sorrisi.



Il mio Campo Base è stata un'esperienza unica che è andata oltre le mie aspettative. Un gruppo di ragazzi che con sincerità sono curiosi di vedere e sentire Dio. Nonostante le perplessità, i preconcetti e i luoghi comuni, ho riscoperto i doni che il Signore ci regala tutti i giorni: gioia, felicità, serenità, condivisione. Pensavo che per sentire Dio ci volessero capacità speciali, doti particolari. E invece Dio c'è sempre stato, c'era quando pregavamo, quando mangiavamo e quando ci confrontavamo, quando parlavamo e quando ridevamo. Insomma bastano piccoli gesti. Durante questi giorni **ho scoperto la serenità che dona la preghiera, il silenzio e la riflessione.** Ma per avere tutto ciò è stato necessario buttarsi e partecipare. Qui si è creata un'atmosfera particolare, un luogo sereno e accogliente che ti mette a tuo agio. Un grazie particolare va a tutti i miei compagni di avventura e a tutti quelli che lo hanno reso possibile.

In questi giorni ho imparato molte cose, una cosa tra le altre è quella che chi ama fa il primo passo senza aspettarsi nulla in cambio. Dio attraverso l'azione di un mio carissimo amico ha fatto in modo che io partecipassi al campo base. Il mio passo verso di Lui è stato quello di accettare questo invito nonostante i mille segreti e l'alone di mistero che avvolge tutto ciò che riguarda il campo. **Riconosco di essere stato distante dalla Chiesa e da Dio e per me è stato uno sforzo dire di sì.** Ma adesso non me ne pento assolutamente. Se non riuscirò a proseguire su questa via spero che il nostro Signore faccia un altro passo con me in futuro, anche due o tre, per ravvicinarmi a Lui. Perché ho bisogno di tempo. Vorrei ritrovarlo senza obblighi o imposizioni scomode, ma con la stessa naturalezza e semplicità con la quale i ragazzi che hanno condiviso con noi le loro esperienze hanno detto di riuscirci. **È stata un'esperienza forte e intensa sia fisicamente che emotivamente.** Sono stato circondato da persone stupende e consiglieri a tutti di vivere un Campo Base nella loro vita. Anche solo per rendersi conto che esistono tanti giovani buoni e giusti.
Un tuo figlio.

Dopo un invito di una mia cara amica sono partito per questo Campo Base con un'idea non proprio chiara di ciò che avrei affrontato in questi giorni, negli ultimi anni, dopo un episodio che i coinvolge ancora oggi, mi sono allontanato da quella che era la mia fede, e il pensiero di non credere in qualcosa che sta al di sopra di noi ha preso il sopravvento. Ora posso dire che nonostante tutto questo mio distaccamento, questi miei dubbi, Lui per me c'è sempre stato. In questi giorni, ed in particolare in un momento di raccoglimento, mi sono passati in mente i momenti più difficili di questi ultimi anni e **ho sentito il bisogno di chiedere a Dio di essere perdonato** e che nonostante tutto, adesso, so che Lui c'è sempre stato. C'è stato nelle scelte, che senza vederlo, mi ha fatto decidere di fare. E so che ci sarà per le mie scelte quotidiane future. So che ogni giorno ci si presentano davanti scelte di poca importanza ed altre più importanti e decisive. Ma so che pregando Lui mi darà la forza di affrontare al meglio le mie giornate. In quel momento di raccoglimento ho capito questo, e mi sono sentito sereno come davvero non lo ero da tempo. I miei dubbi su qualcosa ci sono ancora, ma adesso so che lui mi darà alcune risposte e le altre arriveranno col tempo. Quel tempo che cercherò di trovare per dedicarlo a Lui e alla mia fede. Questo campo mi è dunque servito per ricaricarmi di speranza. Ringrazio tutti quelli che hanno pregato per noi ragazzi, e tutti coloro che mi hanno, ci hanno permesso di vivere questi giorni fantastici tra risate, commozone, diffidenza e abbracci sinceri, sotto la Grazia di Dio che ha vegliato su tutti noi

In questi 3 giorni di Campo Base ho capito quanto mi sbagliavo sul suo conto. Pensavo fosse un'esperienza come un'altra e invece ho sentito sin da subito la presenza del Signore accanto a me, strano a dirsi ma è così. Non è facile notarlo ma ci sono riuscito grazie ai miei compagni. Quando stavo con loro vedevo il Signore che mi sosteneva tramite essi. Spero io abbia dato lo stesso effetto perché sin da quando sono arrivato mi sono sentito subito in un modo strano. Può essere che Lui parlava ai miei compagni tramite me. È impossibile descrivere tutte le emozioni del campo, esse sono tantissime, tutte diversissime tra loro, ma l'emozione più bella è stata quella di allontanarmi per un momento da tutta la mia quotidianità. È un'esperienza che ripeterai un sacco di volte, la consiglierai a tutti quelli che vogliono trovare una pace interiore o conoscere la fede, coltivare nuove amicizie; insomma è un'esperienza che ti fa cambiare modo di pensare, non risolve i problemi attenzione, ma te li fa affrontare in maniera diversa, ad esempio in serenità. **Ringrazio il Signore per avermi aiutato a crescere.**

I primi due giorni sono stati interminabili, mi sentivo quasi fuori luogo ... dal terzo giorno, **tutto, nel giro di un'ora, è cambiato!** È cambiata l'atmosfera tra noi campisti, sono cambiata io, sono cambiati i nostri sguardi, i nostri momenti di riflessione ... e tutto perché? **Perché ti abbiamo incontrato Signore, perché abbiamo sentito la tua presenza in mezzo a noi.**

Mi sono sentita invasa da una forza inarrestabile, volevi farti sentire e ci sei riuscito! Nonostante io abbia già superato splendidamente molti campi mi sentivo dubbiosa all'inizio perché credevo che non avessi più niente altro da imparare. Mi sono ricreduta!

Ho imparato molto osservando i compagni che mi hai messo accanto. Chi con qualche esperienza alle spalle, chi con mille domande, siamo stati un gruppo e Tu eri presente in ognuno di loro, nei loro occhi, nei loro sorrisi, nei loro cuori. "Io lo so che non sono solo anche quando sono solo". Un'esperienza che mi rimarrà nel cuore, giorni che non dimenticherò. **Grazie per il tuo amore, per il tuo dono d'amore Gesù!** Mi sono sentita perdonata, e non mi capitava da tanto tempo ... Sei Amore, sei via, verità e vita! Grazie per i responsabili che ci hai messo accanto, grazie per il gruppo cucina e ti ringrazio per tutti coloro che hanno sacrificato il loro tempo per sostenerci con la preghiera.

Quando ho deciso di partecipare al Campo Base, oltre agli obiettivi e alle domande che mi ero prefissata, il primo pensiero che mi è venuto in mente è stato: come può un campo di tre giorni farmi provare emozioni che gli altri ragazzi che mi hanno preceduto hanno detto di provare? Ero un po' incredula e diffidente come la maggior parte di noi del resto. Per cui le esperienze nuove ci spaventano sempre e non sappiamo mai se alla fine le nostre aspettative saranno soddisfatte. Ma ho deciso comunque di fidarmi e di provare. Il primo giorno del campo, come ogni inizio, non è stato semplice. Rispettare il silenzio per tutta la serata è stato molto complicato, dato che l'obiettivo principale per me era trovare risposte alle mie domande. Ma già dal secondo giorno ho iniziato a vedere negli occhi di chi ci raccontava le proprie esperienze, qualcosa che non avevo mai visto. Una luce particolare nei loro occhi che ha iniziato a farmi pensare. Non può essere tutto frutto di immaginazione o autoconvincimento. Non esistono lavaggi del cervello che possono far parlare in questo modo e con questo entusiasmo questi ragazzi. Il momento più intenso però per me è stato quello in cappella. Solo lì ho potuto sentire in prima persona la presenza rassicurante del Signore. Alla fine di questa esperienza posso sicuramente dire che molti dei miei interrogativi si sono risolti e sento di avere acquistato una serenità che nessun bene materiale, nessuna esperienza passati mi hanno mai dato. Qui ho avuto la grandissima opportunità di bloccare il tempo, fermarmi a pensare e lasciare fuori il mondo con tutti i problemi e tutte le distrazioni che ci allontanano dalla cosa più importante: la ricerca di noi stessi e della nostra pace interiore. È come se mi si fosse accesa una lampadina che mi ha permesso di vedere la mia vita con una luce nuova. Mi sono resa conto di tutto il tempo perso dietro situazioni che hanno portato solo più confusione che serenità nella mia vita. Ma soprattutto mi sono resa conto che tutte le mancanze della mia vita, di serenità, tranquillità, controllo della situazione, tutte le perdite di tempo, le strade sbagliate, erano solo ed esclusivamente colpa mia, colpa del mio sentirmi completa da sola, della mia superbia nel non cercare l'aiuto di Dio. Ora, ad esperienza conclusa, non posso dire che tutti i miei interrogativi siano svaniti e che io sia una persona trasformata rispetto a quella che è entrata. Ma quello che so per certo è che adesso ho la conferma che Dio esiste, che ci ama e che ci protegge costantemente. Numerose volte ho ricevuto la proposta di partecipare al campo base, e vuoi per mancanza di tempo, vuoi per mancanza di volontà, ho sempre posticipato questo appuntamento. Ma ora so perché. Perché c'è un tempo giusto per ogni cosa. E quest'anno è arrivato il tempo per me. L'unica cosa che adesso un po' mi spaventa è il ritorno alla vita frenetica di tutti i giorni. Perché è facile avere entusiasmo e gioia in questo contesto, ma il difficile è proprio applicare ciò che abbiamo visto e sentito alla vita di tutti i giorni. Alla vita che ti mette sempre di fronte a scelte, imprevisti, tentazioni, alla vita che non va come vuoi tu e ti porta a perdere la fiducia. Ma nonostante tutto ciò sento di avere bisogno e di avere trovato la volontà per intraprendere un nuovo cammino. E sono certa che adesso vivrò la mia vita con un'ottica nuova e impegnandomi a portare fuori ciò che ho provato, nella vita di tutti i giorni per diventare testimonianza vivente della sua presenza. Dio ti ringrazio per avermi indirizzato verso quella che spero sia una vita nuova. Ringrazio anche le persone che hanno permesso e permettono ciò, compresi i compagni con cui ho potuto condividere questa esperienza, con la speranza che abbiano anche loro provato tutto ciò che ho provato io e con l'augurio di poter riuscire tutti insieme a continuare questo cammino.

Ritengo questa esperienza la più bella della mia vita. Mi ha aiutato a capire tante cose, sono riuscita a percepire la presenza di Dio intorno a me e ai miei fratelli, a sentire quel calore che ci avvolge e ci unisce a Lui mostrando il suo sguardo sul volto di ciascuno di noi. Mi ha reso pura e mi ha dato il coraggio di esprimere le mie sensazioni anche davanti a persone che non avevo mai visto. È fantastico il rapporto che si crea con ogni singolo individuo, anche se condividiamo pochissimi giorni. Spero di non abbandonare questo meraviglioso viaggio, di dare la forza a coloro che ne hanno bisogno, e di starti sempre accanto mio Signore. Consiglio vivamente a tutti di partecipare al Campo Base.

Molte volte mi era stato proposto di fare il Campo Base, ma ho sempre rifiutato perché ero scettica, perché non credevo che un semplice campo di tre giorni potesse lasciare qualcosa o potesse avvicinarti a Dio di punto in bianco, soprattutto a me, che da un po' di tempo iniziavo a non credere più a niente. Dopo molte insistenze da parte di un'amica e attraversando un periodo particolare, ho deciso di fidarmi e buttarmi in questa nuova esperienza che mi metteva tanta paura, ma allo stesso tempo suscitava in me tanta curiosità. I primi giorni sono stati molto pesanti e non nascondo che in tante occasioni mi sono chiesta che cosa ci facessi lì, che in fin dei conti non mi sbagliavo sulla sua utilità. Mi chiedevo perché non riuscissi a provare nulla, che forse ero io quella sbagliata, che al contrario dei miei compagni non riuscivo a provare certe sensazioni.

In un attimo tutto mi è stato chiaro però. Non riesco a spiegare bene la sensazione, ma **un momento di preghiera si rivelato liberatorio,** sono riuscita liberarmi dai mostri che avevo dentro e che non mi facevano stare bene con me stessa. Ho sentito per la prima volta la necessità di rivolgermi a Lui, di aprirmi con Lui, di parlare a Lui come non avevo mai fatto. E subito dopo ho provato una sensazione di pace e tranquillità, sensazioni che da tempo non riuscivo più a ritrovare, e mi sono sentita forte. Quella forza che mi avrebbe permesso di prendere in mano la mia vita, di rialzarmi perché nulla è perduto e da una caduta bisogna riprendersi più forti di prima, **bisogna provare a perdonare se stessi, a imparare dai propri errori e non colpevolizzarsi di continuo.** Ovviamente continuo ad avere molti dubbi su Dio e la fede, ma le sensazioni che ho provato, i sorrisi, gli sguardi dei miei compagni, l'energia e l'amore che emanano insieme, mi fanno credere in qualcosa e forse il Campo Base può rappresentare il punto di partenza per un cammino che sicuramente andrà coltivato giorno per giorno. Grazie.

Non so come iniziare perché per me questo è tutto nuovo. Comunque posso dirvi che non provavo emozioni così forti da quando avevo 14 anni. Il Campo Base mi ha dato i mezzi per usare meglio il mio cuore che per tanti anni è stato spento, **mi ha fatto comprendere la fiducia, mi ha fatto riflettere sulla preghiera** e su quanto questa possa essere forte.

Io, quando abbiamo avuto il momento della preghiera ho sentito Dio dentro di me, che mi aiutava ad esprimere quello che avevo dentro e mi dava la forza per fare uscire quelle parole. Per questo Signore ti ringrazio e ringrazio tutte le splendide persone che ho conosciuto, ringrazio padre Angelo per l'amore che mi ha trasmesso. Ora posso dire di aver trovato dei punti fissi nella mia vita, quei punti che da ragazzino avevo perso. Ringrazio tutti per l'amore che mi avete trasmesso.

Spiegare a parole quello che ho vissuto in questi giorni è sicuramente molto difficile, posso dire però di aver provato delle forti emozioni, di essermi sentita viva, riempita interiormente, mi sono sentita carica, come se fino ad ora avessi riposato ed ora mi sentissi pronta per affrontare diversi ostacoli che fino a questo momento avevo sempre rimandato. Non so come spiegarlo, ma **durante alcuni momenti** vissuti in un'atmosfera di particolare raccoglimento, **ho sentito una forza dentro, una forza ignota, ma molto più forte della mia forza di volontà, della mia timidezza,** della mia insicurezza, una forza che mi ha spinto ad aprirmi, a prendere l'iniziativa e parlare per raccontare ad altri dei piccoli aspetti della mia intimità. Ed è stata una sensazione del tutto nuova che credo non dimenticherò mai. Questi giorni hanno stravolto molte delle mie convinzioni. È certamente vero che ho ancora tantissimi dubbi e moltissime insicurezze, ma ascoltando le testimonianze degli altri ragazzi responsabili, guardando i sorrisi, gli abbracci, gli sguardi d'intesa che ci scambiavamo reciprocamente, ho capito che devo arrendermi nel continuare a cercare una spiegazione razionale che dia risposte concrete. Ho capito che tutte le risposte che cercavo erano racchiuse in quegli sguardi, in quella magia che in così poco tempo è nata tra noi, e di questo devo ringraziare tutti i ragazzi che hanno condiviso con me questa esperienza. Sono certa di avere ancora molta strada da percorrere, questo è solo un punto di partenza, ma ora posso dire di essere pronta per intraprendere questo cammino, e non vedo l'ora di iniziare.

Questa mia esperienza di Campo Base è stata intrisa di emozioni contrastanti a partire da quando sono stata invitata a partecipare. Ero partita con un sacco di “no”, poi però ho cominciato a pensarci su. Sebbene con determinate idee, dopo una lunga riflessione, arricchita anche dai dialoghi con altre persone, ho deciso di aprirmi a questa nuova esperienza, anche nella consapevolezza che qualsiasi esperienza, bella o brutta che sia, arricchisce. La ricchezza è arrivata: è arrivata nell’ascolto di un nuovo punto di vista, è arrivata nel confronto di idee con altre persone, è arrivata nella consapevolezza che ci sono tanti giovani che possono dare tanto e che soprattutto lo vogliono. Certo, questo campo doveva essere un punto di partenza per un lungo cammino di fede, doveva essere esperienza di incontro con Dio oltre tutto il resto che è stata una bellissima cornice. Purtroppo io non sono stata capace di riempire questo quadro come hanno fatto gli altri, e devo dire che per questo negli ultimi momenti del campo mi sono sentita sola e a disagio. L’attività del sabato sera per me è stata devastante. Perché tutti sentono qualcosa dentro mentre il mio quadro è rimasto bianco? Tutto sommato è stata una bella esperienza di riflessione, una riflessione che certo continuerà, come ‘è sempre stata comunque, personalmente parlando. **Magari proverò a riflettere e ricercare in modo diverso.** Ringrazio tutti quelli che per me, per noi, hanno messo su tutto questo con fatica. Mi permetto solo una critica: pochi momenti di dialogo, pochi momenti dedicati alle nostre domande e perplessità, ma capisco purtroppo che i tempi sono molto stretti e alla fine anche in questo momento di pausa ci ritroviamo a fare i conti con l’orologio. Ringrazio per gli abbracci sinceri che ho ricevuto che anche se frutto dell’atmosfera e dello stato d’animo del momento, sono comunque stati importanti. Io ora ho la cornice. Spero dunque di intraprendere un cammino, anche se non è un cammino di fede, che mi aiuti a trovare delle risposte e completare quindi il mio quadro.

Vorrei premettere che questa non è la mia prima esperienza di campo. Ho partecipato ad alcuni campi sia con l’ACG che come responsabile ACR, quindi ero convinta che quest’altro campo di cui è famosa la “potenza”, non avrebbe avuto su di me lo stesso effetto incisivo. E a dire la verità questo mi rattristava, perché essendo venuta a diversi rientri negli anni precedenti, avevo visto negli occhi dei ragazzi, cose ed emozioni che avrei voluto provare un giorno. La domanda “vuoi partecipare al campo base?” è stata troppo inaspettata perché con i miei impegni, gli esami, e i miei altri pensieri non ci avevo nemmeno pensato che a breve ci sarebbe stato il campo. E poi non me lo aspettavo perché ero al bar a parlare di cose che nemmeno mi ricordo e che non avevano niente a che fare con il campo. Io proprio per questa domanda a sorpresa ho risposto “ci penserò”, però sapevo in fondo che avrei partecipato di certo. **Il campo è un crescendo di emozioni, amicizie, abbracci, parole e soprattutto emozioni.** E anche di cibo!! Il crescendo l’ho visto soprattutto nella confidenza, basta pensare che sull’autobus all’andata, addirittura si sentiva la radio a volume che poteva essere 5 tipo!! E invece mi guardo attorno adesso e vedo una schiera umana che canta “ama semplicemente”, tutti abbracciati, la radio adesso siamo noi. Non per essere ripetitiva, ma è vero che i primi giorni vuoi scappare perché sei proiettato in un’altra realtà tutto di botto con persone di cui conosci solo la faccia. Poi tutto cambia all’improvviso e ti ritrovi ad aver fatto l’esperienza più bella della vita.

C’è stato detto che avremmo vissuto in Grazia specialissima. Parole strane e prive di significato per me.

Calore. Ecco come riassumere il campo con una sola parola. Sentire il cuore che ti scoppia di una gioia immensa, cosa che non credevo più fosse possibile. Per me non lo era più possibile da tempo. Le parole, i gesti, le persone, tutto era un dono che si rivelava attimo dopo attimo, momento dopo momento. Gli ultimi anni li ho vissuti nella continua vergogna di quello che provavo dentro di me, dei miei pensieri. Non so ben descrivere come mi sono sentita, ma ho provato nuovamente gioia. Ero felice e soprattutto ho riso e sorriso, non perché qualcosa mi faceva ridere, ma perché era il mio animo a ridere. Sono serena e questo non è la guarigione, ma una zattera da cui tuffarmi per una lunga traversata prima di toccare la terra e ricominciare a camminare. Grazie

Sono anni che in maniera diversa partecipo al campo base, e ogni anno non smetto di meravigliarmi. Il signore può davvero fare cose grandi e i questi giorni lo ha dimostrato. Non può che essere opera sua, e non posso che ringraziarlo per essersi mostrato a me tramite ognuno dei campisti. Solo Lui sa come riesce a toccare nel profondo del cuore di ognuno, e piano piano come fa sentire il suo calore e il suo amore. Mi guardo intorno e quello che vedo è amore che non riesco a trovare da nessun'altra parte. Per me questo campo base è stata una conferma della sua presenza. Non

Ancora una volta Signore mi **hai reso uno strumento nelle tue mani**. Hai cercato di farti vedere attraverso le mie parole, i miei gesti e le mie debolezze. Hai messo la tua mano sulla mia spalla e sei rimasto con me infondendomi tanto coraggio. Credevo che il mio cuore era indurito e invece mi hai fatto ricredere. Durante le due visite nelle cappelline un profondo calore mi ha attraversato e ho sentito la tua presenza. Tante volte ho creduto di farcela da sola, e quando mi arrabbiavo perché non ero soddisfatta di qualcosa me la prendevo con te. Poi in cappella grande, grazie al tuo abbraccio mi sono sentita perdonata da te, nonostante i miei sbagli, le mie bugie, le mie debolezze

Ogni campo è un'esperienza diversa. Sono diversi i campisti, sono diverse le equipe, ma lo scopo è sempre lo stesso: diffondere la sua parola, incontrarlo nei volti di chi ci sta accanto, essere testimoni di quello in cui crediamo. Gesù dice che dove si riuniscono due o tre nel suo nome, Lui è con loro ... ed eccolo! Sempre qui! Al campo base in particolare si respira Gesù. È presente ovunque, in quei volti che arrivano un po' spaventati, un po' persi, e che col passare dei giorni diventano sempre più felici, riacquistano serenità e soprattutto consapevolezza di essere amati: brillano dell'amore di Dio. È questo quello che mi ha donato il campo base, la gioia e lo stupore di chi torna a casa dal Padre e si sente accolto, accolto da 16 persone che gli sono state accanto nello studio, da altrettante che hanno cucinato per festeggiare il loro ritorno, da chi ha pregato e li ha sostenuti affinché ciò accadesse. Abbiamo lavorato in gruppo e ancora una volta siamo riusciti a portare Dio agli altri. E ovviamente, anche involontariamente abbiamo ricevuto tanto!

Una responsabile!

Questo campo è stato una riscoperta. Dopo un anno di assenze, mancanze, di sbagli, dopo un anno passato come il figlio minore alla parabola del Padre Misericordioso, **ho potuto sperimentare quanto sia grande l'amore del Signore nel sapermi riaccogliere tra le sue braccia** e affidare a me un ruolo non indifferente nonostante io gli abbia voltato le spalle. Mi ha ridato la possibilità di realizzare ciò che più mi fa stare bene, ovvero donarmi pienamente agli altri. Nonostante la difficoltà del primo giorno in cui non mi sentivo all'altezza del mio ruolo perché non riuscivo ad impostare un dialogo con nessuno i questi ragazzi, il Signore ha messo le mie parole nella penna di un caro amico, dandomi le risposte che stavo cercando e la forza di essere me stesso con me e con gli altri. Sono quindi riuscito a vivere realmente il campo, a dare qualcosa di mio ad ognuno di loro e a riempirmi con tutto l'affetto che mi è stato donato. A Lui chiedo la forza adesso di continuare su questa strada e darmi la forza per essere un punto di riferimento per questi ragazzi, e collante, insieme agli altri miei compagni, di questa nuova famiglia che si appresta ad accrescere ed unirsi alla comunità.

Caro Papà, mio Signore tanto atteso, finalmente ti ho Il mio Campo Base, cosa ha significato per me? Quando sono arrivata no mi aspettavo niente in particolare, mi chiedevo solo se ne sarebbe valsa la pena. Ero piena di domande su me stessa, sulla fede, come la maggior parte delle persone che mi hanno accompagnata in questo bellissimo cammino. La prima sera mi sono sentita sperduta e forse anche un po' estranea. Non conoscevo molte persone e ciò che ci veniva spiegato era ancora per me troppo distante. Il secondo giorno è stato invece molto significativo, benché sia stato il più pesante. Ho seguito alla lettera chi mi diceva che per poter vedere avrei prima dovuto ascoltare e aprirmi totalmente, essere un contenitore disposto a farsi riempire se lo avessi ritenuto giusto. Quindi niente preconcetti. Aprirsi, ascoltare, sentirsi dentro, e solo poi ... capire. E devo dire che **mi sono scoperta ignorante** riguardo molti temi che davvo per scontato, temi che adesso inizio a conoscere e capire. Poco a poco il puzzle si completa e tutto assume un senso. Le condivisioni che ci sono state hanno fatto breccia dentro di noi e il senso di inadeguatezza ha lasciato posto alla gioia, all'amore e alla pienezza. Ogni giorno mi ha regalato uno stato d'animo diverso, un crescendo di conoscenza e consapevolezza. Fino al terzo giorno sentivo che mancava qualcosa che poi è arrivata. E ringrazio tutte le persone che si sono prese cura di noi senza volere nulla in cambio, nutrendosi solo dei nostri sorrisi. È un'esperienza che consiglieri a tutti perché comunque ti arricchisce tantissimo e ti segna. Si arriva alla fine forse con più interrogativi, ma sono quelli che stanno all'inizio di un percorso, e sta a noi poi volerlo continuare e approfondire. L'importante è aver scoperto una guida che ci accompagnerà sempre e che ci accoglierà quando torneremo. **Il legame che si crea tra i partecipanti è unico. Non si basa sulla conoscenza data da tanti anni come può essere tra degli amici, ma si basa sull'amore che abbiamo vissuto**, che abbiamo percepito e che ci ha accolto. E ora mi ritrovo all'ultimo giorno con tanta nostalgia. **Mi sento felice e mi sento piena.** Non lo dimenticherò mai perché da oggi inizia una nuova vita. Non smetterò mai di ringraziarvi di tutto quello che ci avete donato.

Tante volte nella vita mi si sono presentate proposte interessanti, mai provate prima, e giustamente spinto da un'immensa curiosità, una non me la sono persa. Esperienze, divertimenti, positive, negative, giuste e sbagliate, ma che comunque mi hanno dato la possibilità di fare esperienza. Crescendo ho iniziato a sentire bisogni diversi, mi si sono presentate tante difficoltà, ho provato ad ascoltare giusti consigli della mia famiglia, mio fratello più di tutti, speciale, lo adoro. Fino a quando non mi sono sentito in dovere di presentarmi lì, davanti a quella porta, la porta della casa di nostro Dio padre. Mi sono sentito molto a disagio, non mi sentivo pronto a condividere momenti con i ragazzi della chiesa, li vedevo troppo superiori a me, mi sentivo una nullità, volevo andarmene, ma ho provato ad ascoltare e la parola che più mi ha colpito era "perseveranza", e mi sono fatto convinto dicendomi di resistere. Dopo quasi due anni, finalmente, la mia ragazza decise di presentarmi al Campo Base e non ho potuto fare altro che accettare. Mi sono sentito di dovermi mettere con tanto impegno e tanto amore davanti al Signore. **È stata un'esperienza sana, bella, costruttiva, capace di farmi incontrare l'altissimo Gesù Cristo.** Giuro su tutto ciò che si possa giurare per avere più credibilità possibile di averlo incontrato, sono stato con Lui, ho parlato con Lui, mi ha trasmesso serenità, tranquillità, gioia, amore. Mi ha dato così la possibilità di scegliere, avendo fatto un confronto di esperienze. Sì ho scelto qual è quale sarà la strada più giusta e più sana. Non c'è cosa più bella di capirlo da soli. Poi ho avuto una sorpresa, la mia ragazza nel gruppo cucina l'ultimo giorno è spuntata insieme agli altri cuochi, e non appena l'ho vista, ho rivisto DIO, dandomi subito risposte a tante domande. Mi sono sentito di abbracciarla e al suo abbraccio le ho detto, anzi ci siamo detti. Io e te siamo una cosa sola! Siamo uniti da Dio, quindi inseparabili.

Grazie ancora Dio per tutte le dimostrazioni d'amore che ci doni! Incontrarti è stato fantastico. Mi auguro che mio padre capirà la mia assenza da lavoro in questi giorni, ma non potevo mancare all'appuntamento con Dio!

Quest'anno per la prima volta sono stata chiamata dal Signore a rivivere il campo sotto un'altra veste, quella da "responsabile ..." cosa che mai mi sarei aspettata, in quanto ho iniziato il mio cammino di fede solo due anni fa, e non mi sentivo minimamente all'altezza di questo ruolo, a mio avviso troppo importante ed impegnativo, ma allo stesso tempo tanto felice e gioiosa nel ricoprirlo, in quanto dimostrazione che ancora una volta il Signore mi ha chiamata e mi ha rivolto al suo fianco, questa volta come strumento nelle sue mani per arrivare a trasmettere il suo immenso amore agli altri. Non nego che durante tutta la preparazione non sono mancate le ansie e le paure di non riuscire nell'intento per cui ero stata chiamata, ma ad oggi posso affermare con certezza, che il Signore mi ha accompagnata in ogni istante di questa esperienza, dandomi la forza e la serenità di affrontare tutto con tranquillità e fierezza, ma soprattutto con la stessa luce negli occhi, e la stessa felicità e gioia d'animo che ho sentito per il mio campo base. Mi ha dato ancora una volta la possibilità di incontrarlo, di vedere il suo volto in ognuno di questi ragazzi, nei momenti di condivisione, di preghiera e molto altro. Le emozioni e le sensazioni provate sono indescrivibili, qualsiasi termine adesso sarebbe riduttivo. Posso solo affermare che per me questo campo è stato il campo della conferma, conferma del suo amore incondizionato verso di me, della mia fede, perché adesso sono ancora più convinta della sua presenza costante nella mia vita, e i impegnerò e lo pregherò ogni giorno, affinché permanga in me questa luce abbagliante e questo fuoco così ardente che mi riempie il cuore.

Il mio campo è iniziato con la **chiamata a fare parte dell'equipe responsabili**. Ho accolto questa chiamata con grande entusiasmo e tanta voglia di dare qualcosa a questi campisti. Entusiasmo che poi è passato con il passare delle settimane a causa dei mille impegni che mi si sono presentati. Tra ACG, università e preparazione del campo base. questo entusiasmo è tornato forte la sera prima del campo, quando ho ricevuto un messaggio di un'amica che mi incoraggiava e mi diceva che in quei giorni avrebbe pregato per me. Questo messaggio mi ha dato tanta carica e tanta serenità. Quindi ho iniziato questo campo sapendo di non essere solo, di avere qualcuno che avrebbe pregato per me. Forse questa è l'esperienza più forte che ho vissuto in tanti anni di cammino in parrocchia perché **non avevo mai sentito il Signore così vicino a me**. L'ho visto tante volte in tante occasioni: l'ho visto nelle intendenze della comunità e di chi, seppur da lontano, non ha fatto mancare il suo sostegno. L'ho visto nella preghiera per un compagno che si è sentito male, nelle preghiere fatte in cappella, nel volto di campisti, nei loro sorrisi, nelle loro lacrime e nelle loro parole. L'ho sentito vicino pregando in cappella prima della mia relazione e mi ha dato sicurezza e serenità. L'ho sentito vicino mentre esponevo la mia relazione, facendomi superare i miei limiti, la mia timidezza, guidandomi nel parlare. L'ho visto nel sentir dire ad una campista che mi aveva chiesto aiuto, che le mie parole l'avevano aiutata a superare le difficoltà, nonostante io pensassi di non essere riuscito a dire niente che poteva aiutarla. E questo mi ha fatto capire che il Signore mi aveva guidato e mi aveva messo in bocca le parole giuste. L'ho visto nei miei compagni d'equipe e nel nostro affiatamento. Sono contento di ciò che abbiamo fatto, perché facendoci servi inutili di Dio siamo riusciti a portare Cristo nella vita di questi campisti. Prego il Signore affinché mi aiuti ad incontrarlo ancora nella vita frenetica di tutti i giorni.

Sin da piccola ho sentito parlare del Campo Base e dei “miracoli” che in esso avvengono. Vedevo tornare tanti ragazzi, tutti amici, con un sorriso sereno e pieno di felicità che contagiava anche me, che non riuscivo nemmeno a capire bene il perché di quel loro sorriso. Era così bello vederli lì, tutti insieme e felici, che in me facevano crescere il desiderio di partecipare a questo campo e di provare le loro stesse emozioni. Ma quando finalmente raggiunsi l’età per partecipare, ogni cosa mi impediva la realizzazione di questo piccolo, ma al contempo grande desiderio. Quest’anno invece la chiamata di un amico mi ha riempito il cuore di immensa gioia. Infatti mi disse che avevo solo un paio d’ore per raggiungerlo e scrivere una lettera per poi partecipare alla prima riunione del mio campo base. Lì per lì ero sorpresa, confusa e spaventata, ma allo stesso tempo pensavo “proprio adesso, in questo momento che ne sento davvero il bisogno, **Dio mi ha chiamata**”. Quando sono arrivata mi chiedevo se era davvero quello che volevo, se volevo rimanere e provare ... mi è bastato solo guardare gli sguardi dei miei fratelli per capire che anche loro provavano le mie stesse emozioni. Ascoltando la parola del Signore cominciavo a provare una serenità che da tempo, oramai, non provavo; cominciava a nascere un sorriso sincero e tanta, tanta voglia di fare, di dare, di ascoltare. **Nei momenti di preghiera ho trovato la forza di condividere con il mio gruppo tutto il mio dolore**, le mie ansie e le mie paure. Ho sentito un caldo abbraccio che mi spronava a unirmi ai miei fratelli, improvvisamente non mi sono più sentita sola e in me cresceva sempre più la voglia di condividere, di manifestare, di far testimonianza della meravigliosa gioia che si prova quando ci si accorge della presenza di Dio nella nostra vita. Il momento dove ho sentito più che mai la presenza del Signore in mezzo a noi è stato durante la Santa Messa celebrata l’ultimo giorno: infatti, all’inizio guardavo i miei fratelli e vedevo un sorriso, ma ancora tanto dolore dietro il volto di qualcuno di loro, ma subito dopo aver ricevuto l’eucarestia ho visto un sorriso sincero nei loro volti e mi sembrava di conoscerli da sempre, di far da sempre parte di questa grande famiglia.

Testimonianza gruppo cucina.

Rimanete in me ed io in voi perché senza di me non potete far nulla...

E con questa consapevolezza maturata durante lo scorso campo base che abbiamo iniziato il nostro campo in cucina. Dopo la gioia dell'incontro col Padre quest'anno ne abbiamo sperimentata una molto più grande, quella del dono di sé. Abbiamo provato lo stupore di dare senza ricevere nulla in cambio e abbiamo scoperto l'importanza della preghiera. Prestare un servizio per delle persone di cui non conoscevamo il volto ci ha caricati e spinti a dare il massimo, abbiamo fatto tutto ciò che rientrava nelle nostre forze e possibilità ma senza dimenticare che la cosa più giusta da fare era affidare a Lui questi ragazzi. Ed ecco che la frase "fai come se tutto dipendesse da te quando sai che tutto dipende da Dio" acquista un senso. I momenti di condivisione e di preghiera sono diventati per noi una necessità, momenti di grande ricarica personale a cui non abbiamo saputo rinunciare. E così dopo aver prestato le nostre braccia tra fornelli e piatti da lavare, andavamo dritti in cappella a nutrire il cuore. Condividendo con gli altri le fatiche e le emozioni che stavamo provando abbiamo sperimentato la gioia di essere un gruppo, un gruppo di persone con storie diverse e cammini diversi ma con la stessa voglia di tenersi per mano e iniziare un percorso. Con la certezza assoluta che in tutto questo non saremo soli ci mettiamo in cammino sperando che la gioia che in questi giorni ci ha invaso la mente ed il cuore possa continuare a riempirci, una gioia che non va tenuta per sé ma va portata nella realtà in cui viviamo ogni giorno... se saremo bravi a rimanere nel Suo amore riusciremo ad essere davvero testimoni non solo a parole ma anche con i fatti!

Testimonianza Gruppo Preghiera

Anche quest'anno, come ogni anno, il Gruppo Preghiera si è riunito allo scopo di sostenere e pregare per i ragazzi che hanno partecipato al Campo Base. Questo, che forse all'inizio può sembrare un compito secondario rispetto a quello di responsabile o meno concreto di quello del gruppo cucina, risulta essere alla fine un compito non solo di supporto ma anche di partecipazione attiva e di scambio reciproco fra gli stessi ragazzi che ne fanno parte e con i nuovi campisti.

L'impegno di ogni singolo componente del gruppo è stato quello non solo di aiutare materialmente la realizzazione del campo, adoperandosi per reperire e realizzare tutto ciò che era necessario ad esso, ma anche quello di pregare in comunione con gli altri e individualmente per tutti: campisti, responsabili, gruppo preghiera e gruppo cucina.

All'inizio la preparazione è stata volta all'organizzazione dei vari compiti, assegnati singolarmente o a più ragazzi, cui sono seguiti momenti di condivisione e comunione oltre che di preghiera, vissuti da tutti con reale partecipazione. In essi, infatti, ognuno ha espresso, oltre che il proprio stato d'animo e il momento di maggiore vicinanza con Dio, anche la propria vicinanza emotiva e spirituale ai ragazzi che, come noi negli anni passati, si accingevano a vivere questa meravigliosa esperienza. Poi si è passati al ritiro delle intendenze, che tutti coloro cui sono state chieste hanno scritto con grande compartecipazione, come ci hanno riferito. Nella fase finale, e cioè negli stessi giorni in cui i campisti stavano svolgendo il loro Campo Base, il nostro gruppo si è riunito per coprire i turni di preghiera così da non lasciare mai incustodita la cappella ottagonale e perché ci fosse sempre la preghiera a supporto dei ragazzi. Infine abbiamo per un breve momento rivissuto le nostre emozioni da campisti quando ci siamo rivelati ai ragazzi increduli. Tutto ciò ci ha permesso non solo di capire profondamente l'importanza della preghiera in sé ma anche l'importanza del dare, dell'aiutare l'altro non per un tornaconto personale ma perché questi non si senta mai solo, pur non sapendolo.

La preghiera è stato un momento di incontro, di confronto, di sostegno. Interessarci di qualcuno che non conoscevamo ci ha permesso di capire fino in fondo il reale senso della nostra fede e di scoprire quanta gioia ci può essere nell'offrire il proprio tempo, il proprio impegno e le proprie preghiere senza avere, apparentemente, nulla in cambio. Allo stesso tempo ci ha permesso di scoprire anche in ognuno di noi componenti del gruppo un "altro" da aiutare, da ascoltare, da capire. Pensando di dare solamente, abbiamo ricevuto; pensando di aiutare siamo stati aiutati.

Attraverso il confronto abbiamo scoperto che l'altro non è poi così lontano e diverso da noi, che soltanto donando se stessi si può davvero "dimorare in Dio".

Il Gruppo Preghiera.

EQUIPE CUCINA

BELLISTRI FEDERICA
COTTONE CHIARA
LA ROSA LOREDANA
LA ROSA VINCENZO
DI GRANDE MARCO
CANNATA CAROLINA
CARRABINO NOEMI
CICERO GABRIELE
GENTILE CRISTINA
LANZIROTTI CHIARA
LISCHI ARIANNA
MIRABELLA NOEMI
NUOVO EMANUELA
PALERMO EMANUELE
PUGLIARES ERIKA

RESPONSABILI

CARRABINO DANIELA
SCICOLONE ELENA
CANIGIULA CRISTINA
DE RIGGI MATTIA
FICHERA SAMUELE
GAVIOLI ORNELLA
GIGLI CARLO
LENTINI PAMELA
INTAGLIATA DOMENICO
MUSUMECI STEFANIA
PUGLIARES PIERPAOLO
PUGLIARA ALESSANDRA
SAVOCA MARIA
SARACENO CARMELO
STENO SANTI FEDERICO

CAMPISTI

ALEO ALESSANDRO
AMARA LEANDRA RITA
BAFFO ALESSANDRA
CAMA SMERALDA
CAMPISI VERONICA
CARAMAGNO FEDERICA
CARBONARO MASSIMILIANO
CARRABINO SEBASTIANO
CAUDULLO FABRIZIO
CONSOLINO SALVATORE
CUTELLO ROBERTA
FICHERA DOMENICO
GANGI SALVATORE
GIORDANO TAMARA
MADONIA ESTER
MANDRAGONA FEDERICA
NUOVO DOMENICO
PRATO ROBERTA
RATTIZZATO SABRINA
RICIPUTO DANILLO
RUSSO KRIZIA
SCICOLONE FRANCESCO
SPECIALE GIUSY
TRINGALI FIORELLA
ZUCCARO LAURA

EQUIPE PREGHIERA

BUSSO GRAZIANA
SICARI ROSARIA
AMARA DEBORAH
BARI FRANCESCA
CASTRO DOMENICA
D'AGOSTINO ROBERTA
DI GRANDE EMANUELE
FICHERA SERGIO
FOTIA FEDERICA
PORROVECCHIO GIUSEPPE
PURRAZZO NOEMI
RAPISARDA SIMONE
SALAMONE ADRIANO
SAVOCA ANTONIO
SCICOLONE GIORGIA
STAGNO SERENA
ZANGHI' GABRIELE